

# ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE FILADELFA

---

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI I GRADO  
LICEO SCIENTIFICO, IPSIA



## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

approvato dal Collegio dei Docenti  
nella seduta del 7 novembre 2017

e dal Commissario straordinario (con funzioni di Consiglio di Istituto )  
con delibera dell'8 novembre 2017

## DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

### ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE

Viale Europa snc – 89814 Filadelfia (VV)

<b>Telefono:</b> 0968 724044	<b>Fax:</b> 0968 725918	<b>Telefono Presidenza:</b> 0968 724237
<b>E-mail:</b> <a href="mailto:vvmm008008@istruzione.it">vvmm008008@istruzione.it</a> <a href="mailto:vvmm008008@pec.istruzione.it">vvmm008008@pec.istruzione.it</a>	<b>PEC:</b>	
<b>Sito ufficiale:</b> <a href="http://www.omnifiladelfia.gov.it">www.omnifiladelfia.gov.it</a>	<b>Codice dell'Istituto:</b>	VVMM08008

**Dirigente Scolastico:** Prof.ssa Maria Viscone

**Direttore Servizi Amministrativi:** Sig.ra Caterina Cugliari

### Orario delle lezioni

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	
Filadelfia – Francavilla – Montesoro	Lun.-Ven. 8.20-16.30 Sab. 8.20- 13.30
Polia	Lun.-Ven. 8.20-13.20

<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	
Filadelfia – Montesoro	Lun.-Sab. 8.25 -13.25 (I e II) 8:30-13.30 (III, IV e V)
Francavilla	Lun.-Mar.-Giov.-Ven. 8.30-16-30 Merc. e Sab. 8.30-12-30
Polia	Lun.-Ven. 8.20-16.20

<b>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</b>	
Filadelfia	Lun.-Sab. 8.00-13.00
Francavilla	Lun.-Sab. 8.30-13-30

<b>SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO</b>	
Liceo Scientifico	Lun.-Sab. 8.00-13.00
IPSIA	Lun.-Merc.-Ven. 7.50-13-15 Mar.-Giov.-Sab. 8.00-13.00

I docenti si ritroveranno in classe almeno 5 minuti prima delle lezioni per l'accoglienza degli alunni.

### Numero alunni frequentanti nell' a.s. 2017/18

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	
Filadelfia	<b>123</b>
Montesoro	<b>24</b>
Francavilla	<b>29</b>
Polia	<b>11</b>
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	
Filadelfia	<b>185</b>
Montesoro	<b>31</b>
Francavilla	<b>65</b>
Polia	<b>15</b>
<b>SCUOLA SECONDARIA I GRADO</b>	
Filadelfia	<b>176</b>
Francavilla	<b>36</b>
<b>SCUOLA SECONDARIA II GRADO</b>	
Liceo Scientifico	<b>110</b>
IPSIA	<b>95</b>
<b>TOTALE ALUNNI</b>	<b>900</b>

### INFORMAZIONI GENERALI

#### Orario di ricevimento:

<b>Dirigente Scolastico</b>	12.00 - 13.00 dal lunedì al venerdì
<b>Direttore Amministrativo</b>	11.00 -13.00 di tutti i giorni lavorativi
<b>Uffici di Segreteria</b>	11.00 -13.00 di tutti i giorni lavorativi

## Sommario

PREMESSA.....	7
ATTO DI INDIRIZZO .....	9
CAPO I.....	17
1.1 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE IN CUI LA SCUOLA OPERA .....	17
1.2 IL RAPPORTO SCUOLA – TERRITORIO .....	17
1.3 ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA “MISSION” DELL’ISTITUTO.....	18
CAPO II – STRATEGIE DIDATTICHE .....	19
2.1 FINALITÀ EDUCATIVE .....	19
2.2.1 METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE.....	19
2.2.2 LE NUOVE TECNOLOGIE: VERSO UNA SCUOLA 3.0 .....	19
2.2.3 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE .....	20
2.3 INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SCOLASTICA.....	20
2.4 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE .....	22
2.4.1 VALUTAZIONE E PROVE D’ESAME STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI, DSA E BES. ....	22
2.5 STRATEGIE CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA.....	24
2.6 COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA DA ACQUISIRE AL TERMINE DELL’ISTRUZIONE OBBLIGATORIA.....	25
CAPO III - INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA E DEL I CICLO DI ISTRUZIONE (Indirizzi generali sulla base del DM 254/2012).....	27
3.1 OBIETTIVI CULTURALI EDUCATIVI E DIDATTICI GENERALI .....	27
3.2 OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO. LE SCELTE CULTURALI.....	27
3.3 SCUOLA DELL’INFANZIA .....	27
3.4 SCUOLA DEL PRIMO CICLO .....	30
3.4.1 SCUOLA PRIMARIA.....	30
3.4.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO .....	31
3.5 FLESSIBILITA’ ORGANIZZATIVA E DIDATTICA .....	33
3.6 STRATEGIE DIVERSIFICATE DI INSEGNAMENTO .....	33
3.7 IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA .....	34
CAPO IV - ARTICOLAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA (I e II GRADO) .....	36
4.1 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	36
4.1.1 OBIETTIVI FORMATIVI DELL’AREA INTEGRATIVA OBBLIGATORIA E DELL’AREA AGGIUNTIVA FACOLTATIVA: .....	36
4.1.2 PRINCIPI ISPIRATORI DELL’AZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA.....	37
4.1.3 FINALITA’ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO .....	37
4.1.4 OBIETTIVI COGNITIVI GENERALI .....	37
4.1.5 METODOLOGIA DI LAVORO DEI DOCENTI:.....	38
4.1.6 PROGETTAZIONE DEI PERCORSI.....	38
4.1.7 UN PERCORSO PER L’INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E MSNA .....	39

4.1.8 INDICAZIONI NAZIONALI .....	40
4.1.9 QUADRO ORARIO .....	43
4.1.10 CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE: .....	43
4.1.11 LABORATORI.....	44
4.1.12 COMPETENZE ATTESE .....	44
4.1.13 STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE FINALE .....	45
4.2 SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO- .....	46
4.2.1 LICEO SCIENTIFICO .....	46
4.2.1.2 STRUTTURE EDILIZIE E SPAZI INTERNI.....	46
4.2.1.3 CONTESTO GENERALE, FINALITA' CARATTERIZZANTI, OBIETTIVI FORMATIVI.....	46
4.2.1.4 PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO SCIENTIFICO ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI – ORARIO ANNUALE .....	49
4.2.1.5 IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE DEL LICEO SCIENTIFICO.....	50
4.2.1.6 ORIENTAMENTO PER LA SCELTA DEL CORSO UNIVERSITARIO.....	50
4.2.1.7 PROGETTO DI RILEVAZIONE DELLE CAUSE DI DISAGIO DURANTE GLI STUDI.....	51
4.2.1.8 PROGETTO ACCOGLIENZA .....	51
4.2.1.9 PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE .....	52
4.2.1.10 ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO.....	53
4.2.1.11 ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO .....	54
4.2.1.12 CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO .....	54
4.2.1.13 L'ASSE DEI LINGUAGGI.....	57
4.2.1.13.1 COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE .....	57
4.2.1.14 L'ASSE MATEMATICO.....	57
4.2.1.14.1COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DELL'ISTRUZIONE .....	58
4.2.1.15 L'ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO.....	58
4.2.1.15.1 COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE .....	59
4.2.1.16 L'ASSE STORICO-SOCIALE .....	59
4.2.1.16.1 COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE .....	60
4.2.2 IPSIA .....	61
4.2.2.1 IDENTITÀ DELL'ISTITUTO .....	61
4.2.2.2 IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP) .....	61
4.2.2.3 INNOVARE L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA - AUTONOMIA E FLESSIBILITÀ .....	62
4.2.2.4 I DIPARTIMENTI.....	63
4.2.2.5 L'UFFICIO TECNICO.....	64
4.2.2.6 PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE - INSEGNARE PER SVILUPPARE COMPETENZE .....	65
4.2.2.7 ASSE FONDAMENTALE DEI LINGUAGGI.....	65
4.2.2.8 ASSE MATEMATICO .....	66
4.2.2.9 ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO .....	66
4.2.2.10 ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO .....	67

4.2.2.11 PROFILI PROFESSIONALI.....	69
4.2.2.12 ATTIVITÀ INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE COMUNI ALL'INDIRIZZO DEL SETTORE "INDUSTRIA E ARTIGIANATO".....	71
4.2.2.13 ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA DI INDIRIZZO "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA".....	72
4.2.2.14 SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO.....	73
4.2.2.15 CREDITO SCOLASTICO.....	74
CAPO V - LA VALUTAZIONE.....	76
5.1 LA VALUTAZIONE.....	76
5.2 VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO.....	76
5.3 SCUOLA PRIMARIA: CHE COSA CAMBIA.....	76
5.4 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: CHE COSA CAMBIA.....	77
5.5 ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO: CHE COSA CAMBIA.....	77
CAPO VI – FUNZIONIGRAMMA.....	79
6.1 COMMISSARIO STRAORDINARIO.....	79
6.2 COLLABORATORE DEL DS – RESPONSABILI DI SEDE/PLESSO.....	79
6.3 LE FUNZIONI STRUMENTALI:.....	80
6.4 COMPONENTE DOCENTI.....	82
6.4.1 COLLEGIO DEI DOCENTI.....	82
6.4.2 CONSIGLI DI INTERSEZIONE.....	83
6.4.3 CONSIGLIO DI INTERCLASSE.....	83
6.4.4 CONSIGLI DI CLASSE.....	83
6.4.5 COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE.....	84
6.5 CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI.....	85
6.6 CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI.....	86
6.7 COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI.....	86
CAPO VII - FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E ATA.....	87
CAPO VIII - RISORSE MATERIALI.....	89
8.1 AZIONI PROMOSSE PER MIGLIORARE LE DOTAZIONI HARDWARE DELLA SCUOLA.....	89
CAPO IX - INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.....	90
9.1 PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA.....	90
9.2 RETI DI SCUOLE:.....	91
CAPO X - RAPPORTO CON L'UTENZA.....	92
10.1 DIALOGO SCUOLA-FAMIGLIA.....	92
10.2 FORME DI PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA.....	92
10.3 REGOLAMENTO PER I GENITORI.....	92
10.4 REGOLAMENTO PER GLI STUDENTI.....	93

ALLEGATI

- All. A modello certificazione primaria
- All. B modello di certificazione primo ciclo
- All. n.ro 2 - Struttura organizzativa e organigramma
- All. n.ro 3- Criteri di valutazione

## **PREMESSA**

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Omnicomprensivo statale di Filadelfia, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

### **Art. 1, c. 14 L. 107/2015**

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275, è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.



4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio **atto di indirizzo prot. n. 5722/C12 del 29/09/2017**;

- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 7 novembre 2017;
- il piano è stato approvato dal Commissario straordinario (con funzioni di Consiglio di Istituto) con delibera dell'8.11.2017;

- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

# ATTO DI INDIRIZZO



MIUR - USR PER LA CALABRIA    
Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria  
Scuola Secondaria di primo grado, Liceo Scientifico, IPSIA  
Viale Europa - 89814 FILADELFIA (VV) - tel. 0968 724044  
C.M. VVMM008008 - C.F. 96013080799 - [www.omnifiladelfia.gov.it](http://www.omnifiladelfia.gov.it)  
[vvmm008008@istruzione.it](mailto:vvmm008008@istruzione.it) - [vvmm008008@pec.istruzione.it](mailto:vvmm008008@pec.istruzione.it)

Prot. nr.  
5722/C12

Filadelfia, 29 settembre  
2017

Al Collegio docenti  
Ai genitori  
Al Commissario  
straordinario  
All'Albo online

## ATTO DI INDIRIZZO

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE EX ART.1,  
COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

### LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTO il D.P.R.  
n.297/94, VISTA la Legge n.  
59/1997, VISTO il  
D.P.R.n.275/99;

VISTO il D.P.R.  
89/2009,

VISTI gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e ss.mm. e integrazioni;

VISTO il DPR 80/2013;

VISTA la Legge n.  
107/2015;

CONSIDERATE le disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali

CONSIDERATI i risultati del processo di autovalutazione dell'istituto come descritte nel Rapporto di  
Autovalutazi

one;

TENUTO

CONTO:

✓ del DPR 89/2010 e del DPR 87/2010;

- ✓ delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- ✓ degli interventi educativo-didattici e delle Linee di indirizzo fornite dal Consiglio di Istituto nei precedenti anni scolastici;
- ✓ dei risultati del processo di Autovalutazione d'Istituto come descritte nel Rapporto di Autovalutazione;

PREMESSO

che:

- ✓ l'emanazione del presente atto di indirizzo è attribuita dalla L. 107/2015 al dirigente scolastico;
- ✓ lo scopo è quello di dare chiare indicazioni sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sugli adempimenti dei docenti e sugli elementi caratterizzanti
- ✓ l'identità della scuola che devono essere puntualmente esplicitati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- ✓ il Collegio docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa (POF) ai sensi del DPR275/1999 e della L. 107/2015 che introduce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- ✓ i risultati del RAV indicano una serie di obiettivi prioritari di miglioramento che dovranno essere realizzati nel triennio 2016/2019;

CONSIDERATO il processo di dimensionamento che ha portato alla nascita del nuovo Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia, che ha accorpato l'Istituto Comprensivo e risulta così composto:

- a) Scuole dell'infanzia di Filadelfia, Francavilla Angitola, Montesoro e Polia;
- b) Scuole primarie di Filadelfia, Francavilla Angitola, Montesoro e Polia;
- c) Scuole secondarie di primo grado di Filadelfia e Francavilla Angitola;
- d) Liceo Scientifico di Filadelfia
- e) Ipsia di Filadelfia

e che pertanto è necessario riscrivere il Ptof triennale, il RAV e il Piano di Miglioramento alla luce dei mutamenti in atto;

CONSIDERATO che nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio docenti dovrà elaborare il Ptof tenendo conto delle presenti Linee guida;

CONSIDERATO che il Ptof dovrà essere approvato dal Commissario straordinario; CONSIDERATO che l'art. 1 della L. 107 nei commi da 12 a 17 prevede che:

- ✓ Le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- ✓ Il piano sia elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal commissario straordinario;
- ✓ Il dirigente scolastico promuova i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- ✓ Il piano tenga conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, dagli studenti;
- ✓ Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurino la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa.

### **EMANA**

- ✓ le seguenti Linee guida per la stesura del il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

#### **Il PTOF:**

- ✓ rappresenta l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita a genitori e cittadini la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalla scuola nella sua autonomia;
- ✓ è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi ordini di scuola di cui è composto l'Istituto Omnicomprensivo;
- ✓ riflette le esigenze del contesto culturale sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa;

- ✓ tiene conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV e nel Piano di Miglioramento;
- ✓ fa corrispondere i processi di insegnamento-apprendimento alle Indicazioni Nazionali e allo sviluppo delle competenze chiave sia in riferimento a specifici ambiti disciplinari (lingua madre, lingua straniera, competenze logico-matematiche, competenze digitali) che a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa);

## **IL PTOF TIENE CONTO DI:**

### **1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO REGIONALI**

trasmessi con Nota Miur 12633 del 9 agosto 2016:

#### **✓ Ridurre il fenomeno del cheating.**

Si analizzeranno i dati delle prove Invalsi al fine di ridurre progressivamente nel triennio il fenomeno del cheating. La riduzione sarà calcolata sulla base del rapporto tra classi con cheating e numero totale di classi per anno scolastico.

#### **✓ Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella Programmazione curriculare;**

Si realizzeranno attività progettuali curricolari ed extracurricolari sulla legalità, Cittadinanza e Costituzione, bullismo e cyberbullismo. Si valuterà l'efficacia delle azioni sulla base del numero di progetti attivati, del numero di studenti, docenti ed esperti esterni partecipanti nonché sulla base della riduzione del numero delle sospensioni con e senza obbligo di frequenza.

#### **✓ Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni**

##### **promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.**

A tal fine si cercherà di ridurre il disagio nelle pluriclassi della scuola primaria, la dispersione scolastica nei due istituti superiori limitando ritardi, abbandoni e trasferimenti. Si utilizzeranno i docenti non assegnati alle classi prioritariamente in azioni di supporto ad alunni in difficoltà. Saranno svolti corsi di italiano L2 e corsi di alfabetizzazione per MSNA. Saranno svolti corsi di recupero, consolidamento e potenziamento in orario curricolare ed extracurricolare. Si utilizzeranno la didattica innovativa e la progettazione per competenze per classi parallele e si avvierà il lavoro di creazione del curricolo verticale. Si valuterà l'efficacia delle azioni svolte sulla base di uno studio statistico sugli esiti degli apprendimenti delle classi nello stesso anno e degli alunni nel corso del passaggio da un grado di istruzione all'altro.

### **2) OBIETTIVI, COERENTI CON L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE ([http://www.unric.org/it/images/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](http://www.unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf)), PNSD, UTILIZZO METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE , COSTRUZIONE CURRICOLO VERTICALE, PROGRAMMAZIONE BASATA SULLE COMPETENZE E PER CLASSI PARALLELE**

- ✓ Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- ✓ Ridurre l'ineguaglianza all'interno dell'Istituto
- ✓ Combattere logiche selettive e classiste per garantire a tutti, nessuno escluso, il successo formativo;
- ✓ Promuovere le eccellenze;
- ✓ Attuare i principi di pari opportunità e raggiungere l'uguaglianza di genere di genere, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori
- ✓ Garantire entro il 2030 che tutti i ragazzi siano alfabetizzati e abbiano capacità di calcolo;
- ✓ Costruire una cultura dello sviluppo sostenibile attraverso l'educazione;

- ✓ Personalizzare i curricoli sia per valorizzare le eccellenze che per sostenere gli alunni in difficoltà;
- ✓ Monitorare gli alunni a rischio, supportare DSA, BES, MSNA a favore dell'inclusione,
- ✓ Considerare gli alunni con handicap una risorsa per la collettività;
- ✓ Promuovere l'inserimento di minori stranieri e adottati;
- ✓ Programmare per classi parallele e per competenze, strutturando UDA e favorendo la valutazione di compiti autentici;
- ✓ Programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica delle classi che tengano conto delle richieste delle famiglie.
- ✓ Sviluppare la creatività, l'amore per la bellezza la musica e l'arte, il rispetto dell'ambiente e del paesaggio;
- ✓ Promuovere l'uguaglianza sociale e abbattere le barriere;
- ✓ Educare gli studenti alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni;
- ✓ Orientare gli studenti in ingresso e in uscita;
- ✓ Coinvolgere attivamente gli studenti nella lezione in classe attraverso situazioni reali costruendo fiducia, autostima, passione per l'apprendimento e facilitando la socializzazione;
- ✓ Fare dell'Alternanza scuola-lavoro un momento di crescita personale e di orientamento alla professione e allo studio;
- ✓ Responsabilizzare, educare, informare gli adulti sui diritti dei minori e in particolare dei bambini;
- ✓ Promuovere la condivisione delle regole, la legalità, il rispetto dei diritti umani, l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e tutte le discriminazioni, la pari dignità di tutti i popoli e il rispetto di tutte le religioni;
- ✓ Diffondere l'educazione alla sicurezza e alla prevenzione, lo sviluppo delle metodologie laboratoriali, rafforzare le competenze e la cultura digitale al fine di prevenire il cyberbullismo;
- ✓ Promuovere l'orientamento e la continuità, la formazione e l'autoaggiornamento;
- ✓ Migliorare l'apprendimento linguistico, matematico e logico-scientifico degli alunni evitando pratiche puramente ripetitive e mnemoniche, stimolando la loro intelligenza emotiva e la passione per la conoscenza;
- ✓ Promuovere metodologie didattiche innovative (didattica laboratoriale; tutoring, insegnamento tra pari, classi aperte, uso delle tecnologie informatiche; scrittura creativa, drammatizzazione, eTwinning; problem solving);
- ✓ Collaborare con il territorio attraverso reti, accordi, convenzioni e progetti di studio;
- ✓ Trasformare la scuola in elemento di stimolo allo sviluppo del territorio;
- ✓ Valorizzare la scuola come comunità attiva in grado di interagire con le famiglie e con la comunità locale;
- ✓ Diffondere il valore e il piacere della lettura;
- ✓ Sviluppare una didattica per competenze;
- ✓ Costruire un curriculum verticale;

### 3) PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI DEL RAV

	<b>PRIORITA'</b>	<b>TRAGUARDI</b>	<b>MOTIVAZIONE</b>
<b>ESITI DEGLI STUDENTI</b>	Miglioramento degli esiti degli apprendimenti e riduzione delle criticità degli alunni con BES. Supporto agli alunni MSNA	Riduzione della dispersione degli studenti provenienti da contesti difficili e a rischio	
	In vista dell'accorpamento con la scuola primaria e dell'infanzia è necessario intensificare l'impegno sulla continuità.	Creazione di un curricolo verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo	
<b>RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE</b>	Occorrerà migliorare i risultati nelle prove INVALSI, raggiungendo i livelli delle altre scuole simili della Provincia	Ridurre il fallimento nelle prove standardizzate e consentire a ogni alunno di affrontarle con serenità.	
			Il miglioramento dei risultati scolastici e delle prove standardizzate passa attraverso la realizzazione di percorsi di inclusione sia degli alunni stranieri che degli italiani con BES. La continuità con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria consentirà di identificare immediatamente il disagio e di intervenire anche attraverso la trasmissione della storia individuale di ogni singolo allievo agli insegnanti dell'ordine di scuola successivo. Si tratta di una sfida che si può vincere solo con l'impegno di tutti.

<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>			
<b>CURRICOLO PROGETTAZIONE</b>	<b>INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</b>	<b>CONTINUITA' E ORIENTAMENT</b>	
Dall'a.s. 2017/2018 faranno parte dell'Istituto anche 4 scuole primarie e 4 dell'Infanzia. Si lavorerà sul curricolo verticale	Promuovere l'insegnamento di italiano L2 per i minori stranieri	Rafforzare l'impegno nella continuità tra i diversi ordini di scuole e nel passaggio tra i vari ordini all'interno del nuovo istituto Omnicomprensivo	Dall'inizio del nuovo anno scolastico i dipartimenti dei vari ordini di scuole lavoreranno sulla creazione del curricolo verticale. Gli incontri tra docenti dei vari ordini di scuole saranno intensificati. Si seguiranno i minori stranieri nell'apprendimento della lingua italiana e saranno realizzati percorsi di inclusione.

Il PTOF dovrà contenere le seguenti sezioni:

- 1) Analisi di contesto;
- 2) Strategie didattiche con riferimento alla didattica per competenze e metodologie innovative nella didattica;
- 3) Indirizzi generali sulla base del DM 254/2012 (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I ciclo di istruzione)
- 4) Criteri di valutazione;
- 5) Rapporti con l'utenza;
- 6) Struttura organizzativa e Carta dei servizi (Organigramma, Funzionigramma, Organizzazione, Orari Uffici, etc.);
- 7) Formazione personale docente e ATA;
- 8) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie;
- 9) Autovalutazione di Istituto (Invalsi);
- 10) Piano triennale di intervento PNSD;
- 11) Proposte per la rendicontazione sociale;
- 12) Offerta formativa curriculare ed extracurriculare;
- 13) Piano di miglioramento;



Il PTOF inoltre comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità.

Il Ptof indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia;
- b) il fabbisogno di posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- c) il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- d) il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali
- e) i piani di miglioramento previsti dal DPR 80 /2013;

Considerando la complessità del momento, caratterizzato da profondi cambiamenti, si precisa che il presente atto di indirizzo, che il Collegio è invitato ad analizzare con attenzione, potrà subire modifiche e adattamenti.

Il Collegio sarà chiamato a elaborare e a deliberare il Piano triennale per l'Offerta formativa entro il mese di ottobre, sulla base dei lavori preliminari della Funzione strumentale e di una Commissione tecnica.

La Dirigente scolastica

Dott.ssa Maria Viscone

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, c. 2 del dlgs 39/1993

# CAPO I

## 1.1 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE IN CUI LA SCUOLA OPERA

L'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia si estende su un territorio vasto che comprende tre paesi limitrofi: Filadelfia, Francavilla Angitola e Polia, situati al centro dell'istmo lametino e con una popolazione complessiva di circa 10.000 abitanti.

La sede centrale è situata a Filadelfia, cittadina posta sulla testa di un crinale del versante tirrenico; quasi al centro della penisola calabrese, gode di un vasto orizzonte in ogni direzione e può essere considerato una propaggine della Serra settentrionale che lo delimita a Est. Il tessuto urbano si estende da quota 550 a 600 metri circa s.l.m.

Il tessuto economico dei tre paesi è legato al terziario (impiegatizio e pubbliche amministrazioni). L'agricoltura, limitata al soddisfacimento del fabbisogno familiare, tende sempre più a trasformarsi nelle zone marine in colture estensive (agrumi e fragole) con qualche apertura verso il mercato nazionale ed europeo.

Piccole attività commerciali proliferano nel centro di Filadelfia, spesso frutto del lavoro degli emigrati che ha contribuito ad elevare il reddito di molte famiglie e a rivitalizzare la debole economia locale. L'iniziativa imprenditoriale nella zona di Francavilla è rappresentata da due piccole fabbriche che lavorano il metallo e da un'attività vivaistica. Polia vantava fino a qualche anno fa la piccola industria dell'acqua "Certosa". Le attività tradizionali, quali le botteghe artigianali dove si lavorava il legno per utensili, i vimini, le terrecotte sono destinate all'estinzione mancando il passaggio delle piccole "arti" ai giovani. I pochi esempi di vitalità economica ci fanno capire come non siano state ancora sfruttate tutte le potenzialità del territorio. Basti ricordare che la vicinanza alla costa tirrenica, all'autostrada, all'aeroporto avrebbero favorito lo sviluppo turistico, cosa che in realtà non è avvenuta.

In questi anni di recessione, si è registrata una rilevante flessione delle rimesse degli emigrati e degli investimenti nel settore edile, che nei precedenti decenni avevano sostenuto l'occupazione e i consumi, determinando uno sviluppo sia pure disordinato e poco rispettoso del territorio. Considerato l'elevato indice di dispersione urbanistica, con la presenza di circa 40 plessi rurali, le risorse pubbliche sono inadeguate al mantenimento di una efficiente qualità dei servizi. Nella situazione data, le numerose associazioni culturali e di volontariato che agiscono sul territorio, rappresentano un fattore di crescita e di coesione sociale.

La scuola nel suo complesso rappresenta un formidabile patrimonio culturale che potrebbe stimolare il territorio e spingerlo ad aprirsi verso orizzonti più ampi. Infatti, negli ultimi anni si sta facendo strada un dinamismo sociale che punta alla valorizzazione delle sinergie. L'attività delle Istituzioni scolastiche, fino alla scuola secondaria di secondo grado, delle innumerevoli associazioni, costituiscono un ricco patrimonio sociale che si coniuga con i beni materiali e immateriali. I progetti di formazione scientifica, umanistica, e culturale in genere, sono l'esempio di un nuovo fenomeno sociale. Attraverso la mediazione di sintesi del tutto originali, si guarda a un rinnovato modello di gestione e di sviluppo del territorio.

## 1.2 IL RAPPORTO SCUOLA – TERRITORIO

La Scuola è chiamata a diffondere la consapevolezza dei problemi del territorio, al fine di indurre i cittadini tutti, non solo i più giovani, ad inquadrare le proprie difficoltà nel contesto più ampio delle problematiche collettive.

A tale scopo l'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia mette a disposizione docenti e strutture per iniziative culturali atte ad indurre anche i cittadini adulti a riflettere sul proprio passato e sulle proprie tradizioni, a prendere coscienza dell'origine e delle cause del proprio modo di essere nel presente, a mettere in discussione la propria cultura, primo passo per qualsiasi progresso. L'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia intende così

rispondere alla domanda di educazione permanente e, allo scopo, in ore pomeridiane e serali è aperto anche agli adulti per corsi di diploma, di formazione, di eventuali post-diploma, di lingua, di informatica, nonché per attività culturali varie (rappresentazioni teatrali, cineforum, mostre, concerti, conferenze, convegni e corsi di aggiornamento) a beneficio di tutti e, in particolare, dei giovani per la prevenzione contro i pericoli di devianza.

In tale ottica, gli operatori dell'Istituto auspicano che gli Enti locali attivino e promuovano tutte le strutture e le iniziative di supporto al sistema scolastico. E' soprattutto necessario che gli Enti locali accrescano gli sforzi per potenziare la rete di trasporto pubblico tra Filadelfia e i paesi vicini per poter competere ad armi pari con gli altri Istituti negli anni decisivi dell'elevazione dell'obbligo scolastico. E, d'altra parte, il forte ruolo cui Filadelfia aspira quale polo decentrato dei servizi nel processo di sviluppo del bacino valle Angitola non può certo prescindere dalla rete di comunicazione che Filadelfia saprà realizzare con i centri vicini nel contesto più ampio del vibonese e del lametino.

La scuola nel suo complesso rappresenta un formidabile patrimonio culturale che potrebbe stimolare il territorio e spingerlo ad aprirsi verso orizzonti più ampi.

La nostra scuola rilevando i **Bisogni Formativi** del proprio territorio vuole:

- promuovere l'identità storico- culturale per riscoprire le proprie radici;
- educare alla legalità: dalla sfera personale alla sfera sociale;
- costruire responsabilità per maturare un atteggiamento di consapevole solidarietà;
- elaborare progettualità per costruire prospettive nuove;
- stimolare la crescita del territorio e crescere grazie alle risorse del territorio

### **1.3 ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA “MISSION” DELL'ISTITUTO**

L'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia accorpa Liceo Scientifico e IPSIA alla Scuola secondaria di I grado, Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia. Scuole così diversificate, e per il livello di apprendimento dell'utenza cui sono destinate e per gli obiettivi specifici cui sono finalizzate, possono trovare, sia pure attraverso percorsi e progetti necessariamente specifici, punti di convergenza e continuità:

a) nell'obiettivo, trasversale a tutti i saperi e ai diversi gradi di istruzione, di far maturare negli allievi le capacità di orientarsi, cioè la conoscenza critica della realtà in cui tutti operiamo, nonché la consapevolezza delle potenzialità e dei limiti che la nostra volontà di manipolazione trova nella società delle interdipendenze globalizzate;

b) nell'esigenza didattica di far maturare negli allievi tutto ciò attraverso l'analisi delle problematiche presenti sul territorio in cui e con cui i diversi ordini di scuola sono chiamati ad interagire, utilizzando a tale scopo tutti gli strumenti offerti dai diversi saperi.

Per tal via l'Istituto Omnicomprensivo ha l'ambizione non solo di trasmettere abilità e competenze, ma anche di “fare cultura”, favorendo la conoscenza delle ragioni storiche e geografiche dei problemi che i cittadini individualmente vivono, in modo che il processo di apprendimento trovi il suo stimolo naturale nei bisogni e nelle aspirazioni che il discente concretamente vive. Solo attraverso un'ampia apertura al sociale la scuola può trasformarsi in fattore dinamico dei processi di sviluppo per come è chiamata ad essere dalla legge sull'autonomia.

E' evidente la difficoltà di radicare un'offerta formativa così ambiziosa in un contesto socioculturale spesso ai margini di centri culturali più grandi e centrali. E, d'altra parte, in tale contesto, uno sforzo di rinnovamento culturale promosso dalle Istituzioni scolastiche si rende ancor più necessario e, per certi aspetti, potrebbe risultare esaltante.

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia, in piena adesione a quanto previsto:

- dal regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, D.P.R. 275 del 08.03.1999
- art. 3
- dall'art. 21 della Legge 59 del 1997,
  - dalla Legge 107 del 13.07.2015

ha elaborato per gli anni scolastici 2016-2019 il seguente PTOF.

## **CAPO II – STRATEGIE DIDATTICHE**

### **2.1 FINALITÀ EDUCATIVE**

L'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia si propone di far conseguire e acquisire agli allievi:

- una buona preparazione culturale;
- buon metodo di studio;
- correttezza nel comportamento, senso di legalità e giustizia;
- educazione alla legalità e alla convivenza civile;
- valori della solidarietà e dell'inclusione;
- rispetto della propria salute e dell'ambiente;
- educazione alla sicurezza;
- le conoscenze disciplinari sia come massimo possibile che come minimo indispensabile.

#### **2.2.1 METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE**

L'obiettivo principale dell'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia è il successo formativo e la crescita umana di tutti, nessuno escluso. In tal senso sono organizzati i vari momenti della programmazione, con particolare riguardo alle verifiche, in modo che per ciascun alunno e per ciascuna classe, sottoposta ad un costante monitoraggio, siano esperite tutte le vie idonee per eventuali recuperi. Una simile strategia educativa risulta pure proficua per l'autovalutazione del processo di apprendimento e di insegnamento, sa adeguare in progress i metodi didattici ai fini della formazione permanente, rende utilmente duttili e quindi efficaci le programmazioni didattiche e il piano educativo. Nella fase dell'accoglienza, l'indagine dei livelli di ingresso degli alunni dovrebbe tenere conto del contesto, delle esperienze vissute, dell'ambiente familiare, dell'influenza dei mass media, delle precedenti esperienze scolastiche ed extrascolastiche. Si deve infatti tener conto che ciascun alunno è quel che è non solo per le sue doti innate, ma soprattutto per l'influenza del contesto extrascolastico in cui è cresciuto e che continua ad influenzarlo. Nell'opera di ricerca e di analisi sia preventive sia in itinere della personalità dell'alunno, i docenti dell'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia mantengono costanti rapporti di collaborazione con i genitori, con l'obiettivo di rafforzare fiducia e autostima negli studenti e la volontà per superare i propri limiti.

#### **2.2.2 LE NUOVE TECNOLOGIE: VERSO UNA SCUOLA 3.0**

L'Istituto intende utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per realizzare una didattica più moderna, motivante e coinvolgente, per un modello organizzativo più razionale ed efficiente e per un rapporto con il territorio più trasparente e partecipato.

I nuovi strumenti tecnologici sono un aiuto efficace ed importante per realizzare una didattica personalizzata che permette agli allievi di raggiungere rapidamente risultati positivi. In particolare l'utilizzo della rete rende possibile lo svolgimento della propria attività attraverso un lavoro continuo di ricerca online e di affinamento dei dati attraverso il confronto con la propria esperienza.

Ogni aula è un laboratorio didattico per l'apprendimento non solo perché sono presenti ovunque connessioni in rete tramite PC e LIM ma anche perché ogni docente cerca di utilizzare la didattica laboratoriale per coinvolgere maggiormente gli alunni.

La dotazione tecnologica della scuola consente lo sviluppo di un tipo di studio basato sullo sviluppo dell'autonomia di ricerca.

Quasi tutte le sedi sono dotate di laboratori multimediali e connessioni internet. Il Liceo scientifico

### 2.2.3 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

In ottemperanza alla legge 107 l'Istituto, nell'ambito del PNSD, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete;
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali;
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'animatore digitale è un docente che insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola.

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

## 2.3 INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SCOLASTICA

Nei diversi indirizzi dell'Istituto la tematica dell'inclusione e dell'integrazione viene affrontata con grande attenzione per dare una risposta concreta ai bisogni educativi speciali degli allievi che vivono una situazione di svantaggio.

L'attività della scuola, attraverso un'azione sistematica di osservazione dell'allievo, tende a riconoscere i suoi bisogni e mettere in campo tutti i facilitatori possibili per rimuovere le barriere all'apprendimento per tutti gli alunni.

I punti fondamentali della Legge 104/92 possono essere individuati nell'art. 12: garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione della persona con handicap, nell'art.13: assicura l'integrazione scolastica della persona handicappata attraverso azioni per lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento e nel fatto che esiste un coinvolgimento di più soggetti per garantire il diritto allo studio (ASL Enti Locali Scuola) e definizione dei compiti e degli strumenti (compresi i documenti fondamentali).

Con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica» e la C.M. n. 8 06/03/2013 «Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 «Strumenti d' intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative» si è introdotto il termine BES, con il quale si fa riferimento ad un panorama di bisogni molto ampio non legati a cause specifiche e quindi non necessariamente stabili nel tempo. Per BES si intende una macro-categoria di alunni/studenti che, oltre ai BISOGNI EDUCATIVI NORMALI, presentano dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. Secondo la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 I BES si dividono in 3 categorie: disabilità; disturbi specifici dell'apprendimento; svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

**L'individuazione degli alunni disabili** avviene con certificazione medica rilasciata da una commissione medico-legale come da legge 104/1992 e da DPCM 185/2006; gli allievi DSA vengono individuati con certificazione del servizio sanitario nazionale come da legge 170/2010 e Linee Guida regionali approvate con delibera n. 1159 del dicembre 2012, mentre l'individuazione degli altri BES, ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motivano e verbalizzano opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;

**Gli organi e le figure coinvolte** nel processo di integrazione ed inclusione sono:

Il **Gruppo di lavoro (GLI)** sul caso istituito con la Legge n. 104/92 è costituito da operatori sanitari individuati ASL, personale insegnante curricolare e sostegno e svolge il compito di redigere e aggiornare PDF e PEI. Si riunisce almeno tre volte e ogni qualvolta se ne presenta la necessità.

Il **GLH** previsto dalla Legge n. 104/92 è costituito da Dirigente Scolastico, rappresentanti dei docenti (curricolari e sostegno), rappresentanti delle famiglie, rappresentanti del personale ATA, rappresentanti dei soggetti esterni coinvolti nel processo di integrazione, (studenti nel secondo ciclo). Le funzioni del GLH si estendono a tutti i BES ed i componenti si integrano di altre figure.

L'insegnante di sostegno cura e coordina gli interventi volti alla socializzazione, alla formazione e qualificazione e all'inserimento lavorativo di disabili e di soggetti in stato o a rischio di emarginazione sociale e culturale. Egli collabora attivamente - assieme all'équipe dei docenti - alla predisposizione del PEI (L.104/1992) finalizzato a garantire le linee di continuità educativa. In particolare, questa figura professionale svolge compiti di: interazione e collegamento con i servizi, strutture e agenzie territoriali, forze sociali e soggetti pubblici e privati preposti all'inserimento sociale e lavorativo delle fasce marginali; coordinamento delle équipe di formatori incaricati di realizzare specifiche attività per favorire l'interazione personale, la comunicazione, creando un clima di corresponsabilità e di partecipazione.

I docenti curricolari si occupano dello sviluppo degli apprendimenti e delle potenzialità della persona nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione; partecipano alla stesura del PEI ed elaborano la progettazione individualizzata e personalizzata insieme ai docenti di sostegno utilizzando tutti gli strumenti offerti dall'autonomia (organizzativa, didattica, reti, ricerca, formazione, sperimentazione, flessibilità organizzativa e didattica) come garanzia di tutela del diritto allo studio.

Nei confronti degli alunni DSA e BES, l'Istituto si attiva per porre in essere azioni mirate a colmare le difficoltà riscontrate dagli studenti, a monitorare i processi di apprendimento e ad elaborare un piano didattico personalizzato che prevede gli strumenti compensativi e dispensativi necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti ed il conseguente successo formativo.

## **2.4 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE**

La valutazione non è finalizzata a sancire le differenze e, in un certo senso, ad ampliarle, ma a comprenderne le cause e ad indicare la direzione da seguire per interventi capaci di modificare positivamente le caratteristiche individuali degli allievi. Occorre, pertanto, un sistema di verifica permanente che sia capace di seguire fedelmente lo svolgersi del processo educativo, per consentire quelle integrazioni e quelle correzioni che si rendono necessarie. Per una valutazione trasparente e oggettiva è necessario che l'insegnante superi il giudizio derivante dal concetto che egli si è formato sulle capacità degli allievi, in quanto tale giudizio determina un'aspettativa nei confronti dell'allievo che influenza essa stessa il successo o l'insuccesso. Lo stereotipo che si forma da parte dell'insegnante è spesso, in effetti, simmetricamente introitato dall'allievo il quale si può fissare su un giudizio delle proprie capacità di riuscire nelle prove di apprendimento che è direttamente influenzato dalle precedenti valutazioni. La valutazione trasparente e oggettiva consente, inoltre, di intervenire tempestivamente per adeguare la proposta di formazione alle esigenze dei singoli allievi e di evitare il cosiddetto deficit cumulativo che si verifica quando ad una difficoltà iniziale non rilevata e non compensata si assommano difficoltà successive, che si riscontrano con maggior facilità, ma che è poi più difficile compensare. E' bene, perciò, suddividere l'itinerario didattico in segmenti di grandezza adeguata ai ritmi attuali di apprendimento degli allievi, alternati con momenti di verifica puntuale dell'apprendimento conseguito ed eventuale intervento immediato di compensazione. In una scuola orientata non solo allo sviluppo di abilità e competenze, ma anche alla formazione di cittadini in grado di collocarsi criticamente nell'ambiente e nel contesto storico in cui si trovano ad agire, è necessario che il momento valutativo, sorretto da criteri metodologici unitari all'interno del Consiglio di classe, trovi fondamento, al di là delle singole prove di verifica, nel livello di preparazione globale e di maturazione etica e culturale raggiunto dall'allievo.

La valutazione si basa, in sostanza, sui livelli di preparazione culturale conseguiti in relazione agli obiettivi cognitivi ed educativi prefissati ed in considerazione dell'assiduità nella frequenza e dell'impegno dimostrati dagli alunni. Schematizzando, la valutazione tiene conto di:

- interesse e partecipazione al dialogo educativo
- continuità nell'impegno
- progresso nel metodo di studio
- conoscenza e comprensione degli argomenti
- acquisizione di abilità e competenze
- capacità di analisi e sintesi
- conoscenza critica e rielaborazione personale delle problematiche proposte
- padronanza d'uso dei linguaggi specifici delle discipline
- capacità relazionali e senso civico
- 

### **2.4.1 VALUTAZIONE E PROVE D'ESAME STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI, DSA E BES.**

La valutazione degli studenti diversamente abili nella scuola superiore è legata al tipo di PEI (piano educativo individualizzato) che è predisposto dal Consiglio di classe con la partecipazione della famiglia (art. 12 della legge 104/92 e art. 5 DPR 24/2/94).

Il Consiglio di classe, in sede di valutazione quadrimestrale e finale, verifica i risultati complessivi ottenuti dall'alunno in relazione agli obiettivi prefissati dal P.E.I. e quindi valuta a quale livello questi siano stati

raggiunti. Si possono pertanto prevedere due valutazioni distinte: quella relativa al P.E.I. facilitato/semplificato e quella al P.E.I. differenziato.

Gli obiettivi prefissati nel P.E.I. facilitato/semplificato (programma equipollente) corrispondono globalmente agli obiettivi didattici e formativi, propri del corso di studi seguito e sono previsti dai Programmi ministeriali. In questo tipo di percorso è possibile prevedere una riduzione parziale e/o la sostituzione dei contenuti, mantenendo la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994). In questo caso la valutazione segue gli stessi criteri adottati per i compagni, con particolare attenzione alle specifiche difficoltà accertate. Lo studente avrà una valutazione negativa se i risultati raggiunti saranno inferiori agli obiettivi minimi programmati.

L'esame di stato può essere uguale alla classe o prevedere prove equipollenti. Queste ultime sono prove utili per accertare se il candidato, pur nella diversità della situazione, sia in grado di raggiungere la soglia di competenza necessaria per il conseguimento del titolo di studio.

In particolare "le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame." Art. 6, c. 1 Regolamento Esame di Stato. In questo senso ci si può giovare sia di strumentazione tecnica sia di contenuti culturali differenti da quelli predisposti per gli altri candidati, ma adeguati alla situazione di handicap e alle conoscenze, competenze e capacità che si devono accertare. Le prove equipollenti devono, comunque, essere coerenti con il livello degli insegnamenti impartiti all'alunno in situazione di handicap e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenziali attitudini e al livello di partenza (D.M. 26 agosto 1981). "Il conseguimento del titolo legale di studio non può prescindere da un oggettivo accertamento di competenze effettivamente acquisite" (Parere del Consiglio di Stato n.348/91).

#### **Prove equipollenti**

Sia il Regolamento dell'Esame di Stato (art. 6), sia l'O.M. sugli Esami di Stato prevedono che la "Commissione giudicatrice possa predisporre prove equipollenti...che consistono nell'utilizzo di mezzi tecnici o di modi diversi ovvero nello svolgimento di contenuti culturali e/o professionali differenti."

Pertanto, si possono avere diverse tipologie di prove equipollenti:

- la prova inviata dal Ministero della P.I. è svolta con "mezzi diversi": ad esempio, computer, macchina da scrivere, per mezzo della dettatura all'insegnante di sostegno, etc.
- la prova inviata dal Ministero è svolta con "modalità diverse": ad esempio, è "tradotta" in quesiti con alcune domande chiuse, oppure sono impostate delle domande guida tali da rendere la prova più strutturata.

La prova è proposta dalla commissione di esame e ha contenuti culturali e/o tecnici e/o professionali differenti da quelli proposti dal Ministero della P.I., ma ad essa equipollenti: la prova proposta dalla commissione deve, infatti, essere tale da poter verificare la preparazione culturale e professionale del candidato. Essa deve inoltre essere omogenea con il percorso svolto dal candidato e deve poter essere realizzata dal candidato con le stesse modalità, tempi e assistenza utilizzati nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico.

Nel caso delle classi terminali, il Consiglio di Classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc o trasforma le prove del Ministero in sede d'esame (la mattina stessa). (Comma 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L.104/92, parere del Consiglio di Stato n. 348/91).

Possono essere previsti tempi più lunghi nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M.90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Gli obiettivi prefissati nel P.E.I. sono differenziati e quindi i livelli di apprendimento e di maturazione raggiunti non sono riconducibili ai Programmi ministeriali.

Per gli alunni con disabilità psichica la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di classe valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. I predetti alunni possono, di conseguenza, essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o dichiarati ripetenti anche per tre volte in forza del disposto di cui all'art.316 del D.Lvo 16.4.1994, n.297. In calce alla pagella degli



alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art.14 dell'O.M.90/2001.

Qualora, durante il successivo anno scolastico, vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe delibera in conformità dei precedenti artt. 12 e 13, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, tenuto conto che il Consiglio medesimo possiede già tutti gli elementi di valutazione.

Gli alunni valutati in modo differenziato come sopra possono partecipare agli esami di qualifica professionale, svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite. Verrà rilasciato un certificato di crediti formativi.

Gli alunni medesimi, al termine della frequenza dell'ultimo anno di corso, possono partecipare all'esame di Stato (O.M.26/07) svolgendo prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate solo al rilascio di un attestato di crediti formativi (art.17, comma 4, dell'O.M. n.29/2001).

La valutazione degli alunni BES fa riferimento ai criteri stabiliti dal P.D.P. (piano didattico personalizzato) elaborato con la collaborazione di tutti i componenti del Consiglio di classe.

Per questi alunni la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive.

Pertanto, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, come previsto nella normativa vigente.

## 2.5 STRATEGIE CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA

La strategia che si intende attuare prende spunto da un'analisi del contesto socio- culturale in cui l'istituzione scolastica opera, piuttosto modesto e non sempre all'altezza di fornire un'efficace risposta al disagio sociale specie a quello delle categorie svantaggiate e dunque a serio rischio di esclusione dalla complessità della società civile di oggi. I giovani faticano a sviluppare e realizzare un proprio progetto di vita; il presente spesso rappresenta contemporaneamente il punto di partenza e il punto di arrivo, passano con estrema facilità da un'esperienza all'altra che ha come risultato un'esistenza frammentaria e priva di stimoli.

Ciò li espone a fattori di rischio che hanno come conseguenza la dispersione scolastica e l'abbandono scolastico precoce (drop-out), che coinvolge ampie fasce della popolazione e comporta, a lungo termine, una grave carenza delle competenze base e delle qualifiche essenziali per una piena partecipazione nella società, con ripercussione sia a livello socio-culturale che economico.

Infine altra considerazione che va fatta del contesto, è la fragilità della famiglia che non rappresenta un punto di riferimento per i giovani e non riesce più a dare le giuste indicazioni di cui essi necessitano per sviluppare una sana personalità.

I nuovi obiettivi di **Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** prevedevano una riduzione dell'abbandono scolastico prematuro al 10%, dei giovani 18/24 anni, entro il 2010 (obiettivo non raggiunto); la riduzione del tasso di abbandono al di sotto del 10% e un tasso di laureati sopra il 40% sono.

L'Italia occupa una delle ultime posizioni in Europa. Ciò implica che ogni singola istituzione scolastica deve assumersi la responsabilità di ridurre il fallimento e la dispersione. Secondo i dati Istat del 2015 siamo il quint'ultimo tra i 28 stati membri dell'UE con un tasso di early school leavers (ESL) al 17%.

La dispersione è legata alla mancanza di solide competenze di base. La comparazione PISA mette in evidenza inoltre la forte disuguaglianza territoriale interna al nostro paese.

L'istituzione scolastica è da anni impegnata in un'area svantaggiata (lo dimostrano anche le ultimi indagini Svimez) da tutti i punti di vista, ma soprattutto con una utenza a forte rischio dispersione. Una realtà in cui la scuola deve svolgere anche un'azione di contrasto alla 'deriva criminale' proponendosi come reale opportunità di crescita e di pratica di cittadinanza attiva. Attraverso strategie mirate si intende dunque contrastare i fenomeni di fallimento formativo precoce e di dispersione scolastica in un'area a forte esclusione sociale e

culturale come quella di Vibo Valentia. L'azione, quindi, sulla base di quanto emerso dall'analisi precedente, intende:

- contrastare atteggiamenti derivanti da un basso livello di autostima, da un'attrazione verso modelli negativi che inducono ad atteggiamenti a rischio di devianza, da una scarsa affezione per la scuola con conseguente frequenza discontinua e scarso impegno nelle attività scolastiche;
- concentrare l'azione soprattutto sulle classi di passaggio tra i differenti cicli del sistema scolastico (scuola dell'infanzia/scuola primaria, scuola primaria/scuola secondaria di I grado; scuola secondaria di I e di II grado), verso le quali indirizzare anche azioni di orientamento;
- realizzare interventi dal forte impianto laboratoriale e di tipo cooperativo, capaci di rafforzare l'autostima (la consapevolezza di sé) degli alunni a rischio e accrescere la loro capacità di superare le difficoltà incontrate a scuola e fuori, ma soprattutto la loro capacità di relazionarsi tra pari e con gli insegnanti e il rispetto dei ruoli e delle regole, in particolare:

- ✓ peer tutoring;
- ✓ il modello dialogico per stimolare la capacità di argomentare e l'interattività;
- ✓ cooperative learning;
- ✓ role play
- ✓ il peer to peer

- aumentare l'attenzione verso il disagio nella scuola primaria in modo da adottare misure efficaci prima che i problemi si consolidino determinando il precoce abbandono;

- sperimentare modelli organizzativi flessibili, capaci di sostenere e monitorare al meglio gli studenti a rischio.

Il recupero durante l'anno scolastico si svolgerà durante l'orario curricolare dividendo le classi per gruppi di livello.

Si attiveranno corsi estivi per gli studenti con debiti.

Gli incontri per la continuità tra scuola dell'infanzia e primaria, tra scuola primaria e secondaria di primo grado, tra secondaria di primo grado e Liceo/Ipsia saranno finalizzati ad un'analisi approfondita del vissuto scolastico del singolo studente allo scopo di elaborare strategie più efficaci per superare ogni fase critica

Le parole chiave della lotta alla dispersione sono: formazione e aggiornamento continuo per gli insegnanti; monitoraggio degli apprendimenti e sviluppo di strategie individuali, personalizzazione e individualizzazione dell'insegnamento; sviluppo del legame affettivo con la scuola attraverso laboratori di teatro, arte e musica; didattica per competenze; didattica innovativa e laboratoriale; valorizzazione delle eccellenze anche in quanto in grado di fungere da stimolo ai compagni in difficoltà.

## **2.6 COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA DA ACQUISIRE AL TERMINE DELL'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA**

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

**Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

**Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

**Comunicare:**

comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali), rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

**Rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

**Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

**Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

**Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

**Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

**Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

## **CAPO III - INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL I CICLO DI ISTRUZIONE (Indirizzi generali sulla base del DM 254/2012)**

### **3.1 OBIETTIVI CULTURALI EDUCATIVI E DIDATTICI GENERALI**

Il periodo storico attuale presenta una complessità di eventi e di problematiche che mettono in continua discussione la fisionomia stessa della scuola pubblica. La scuola è inserita, al pari di ogni altra struttura e agenzia educativa, nel contesto sociale in cui opera. Alla scuola si chiede sempre di più di intervenire per modificare comportamenti, sanare devianze sociali, ricostruire un tessuto di socialità e legalità molto spesso trascurato dal contesto familiare e sociale. Compiti ardui e di difficile realizzazione se si tiene conto che la scuola non può essere assunta come agenzia 'esterna' al contesto culturale, una sorte di tribunale etico che si batte contro il degrado sociale e culturale. Recuperare il ruolo etico della scuola è un compito che parte dalla riflessione e revisione di comportamenti e pratiche attuate dalla stessa scuola. Il nostro progetto più ambizioso consiste nel dare a tutti i nostri alunni gli strumenti di base per uscire dall'analfabetismo culturale dilagante.

### **3.2 OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO. LE SCELTE CULTURALI**

Le scelte culturali sono state condivise in un processo di continuità tra la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

### **3.3 SCUOLA DELL'INFANZIA**

#### **Progettazione**

Gli obiettivi formativi della Scuola dell'Infanzia (programmazione curricolare obbligatoria ministeriale) sono conseguiti attraverso "Unità di Apprendimento" tenendo conto di cinque "Campi di esperienza":

1. Il sé e l'altro,
2. Il corpo e il movimento,
3. Immagini, suoni, colori,
4. I discorsi e le parole,
5. La conoscenza del mondo.

I docenti inoltre progettano a livello annuale, sulla base delle proposte del Collegio dei Docenti e della condivisione dei genitori, attività didattiche specifiche, ampliando l'offerta formativa in base alle varie esigenze e necessità (programmazione annuale di istituto). Tali progetti di solito riguardano le seguenti attività:

- Accoglienza;
- Sostegno ai bambini diversamente abili;

- Ambiente;
- Attività creative;
- Attività di drammatizzazione;
- Uscite didattiche e viaggi d'istruzione;
- Continuità fra scuole e orientamento;
- Salute;
- Legalità,
- Sicurezza

### **Obiettivi**

Ogni progetto educativo ed ogni attività didattica svolta, sono pensati in coerenza con la domanda formativa delle famiglie e tesi a consentire a tutti i bambini/e le migliori condizioni di crescita. Si prefiggono il raggiungimento di avvertibili traguardi in ordine allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza.

**Promuovere lo sviluppo dell'identità:** “Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità”. [Indicazioni curricolo]. L'obiettivo principale sarà raggiunto creando un ambiente sereno e gratificante, dove ogni bambino è accettato in base alle proprie capacità con richieste adeguate al suo livello di maturazione. Saranno così promossi l'identità corporea, intellettuale, psicodinamica, gli atteggiamenti di sicurezza e stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità, il mantenimento della naturale curiosità, il controllo equilibrato e corretto dei propri stati emotivi ed affettivi, l'identità culturale.

**Promuovere lo sviluppo dell'autonomia:** “Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili”. [Indicazioni curricolo]. E' un processo graduale che si raggiunge con attività concrete derivanti dall'esperienza quotidiana. La comunità scolastica, in quanto “vivaio” di relazioni umane, favorisce possibilità di confronti con l'altro e pone il bambino a prendere coscienza di realtà diverse dalla propria e ad interagire con esse, formando così una autonomia di giudizio, scelta, impegno.

**Promuovere lo sviluppo della competenza:** “Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare significati” [Indicazioni curricolo]. Essa è il frutto della capacità di conoscere il mondo circostante attraverso parole, immagini, gesti, suoni e numeri. Per questo si rileva la necessità di consolidare nel bambino le abilità a livello sensoriale, percettivo, motorio, linguistico ed intellettuale, impegnandolo nelle prime forme di organizzazione delle esperienze e di esplorazione e costruzione della realtà. Particolare attenzione andrà allo sviluppo delle capacità culturali e cognitive per arrivare a comprendere, rielaborare e comunicare le proprie conoscenze. Saranno inoltre valorizzate l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico.

**Promuovere lo sviluppo alla cittadinanza:** “Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura”. [Indicazioni curricolo].

## STRUTTURA DELLA SCUOLA

Plessi Infanzia	Nr. sezioni	Nr. docenti
<b>Filadelfia Aldo Moro</b>	3	6
<b>Filadelfia centro</b>	3	6 + 2 sostegno
<b>Francavilla Angitola</b>	2	4
<b>Montesoro</b>	1	2
<b>Polia</b>	1 *	1
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>19 doc + 2 sostegno + 1 ICR= 22</b>

## ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

<u>PLESSO</u>	<u>Orario settimanale</u>
SCUOLA DELL'INFANZIA Filadelfia Centro e Aldo Moro	44 ore
SCUOLA DELL'INFANZIA Montesoro	44 ore
SCUOLA DELL'INFANZIA A Francavilla Angitola	44 ore
SCUOLA DELL'INFANZIA Polia	25 ore

## 3.4 SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la secondaria di primo grado. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della personalità. Per realizzarla la scuola concorre, insieme ad altre istituzioni, alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dall'obbligo scolastico e contrasta la dispersione.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

### 3.4.1 SCUOLA PRIMARIA

#### Obiettivi

**Promuovere il pieno sviluppo della persona:** “La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura” [Indicazioni curricolo].

**Elaborare il senso della propria esperienza:** “La scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese” [Indicazioni curricolo].

**Acquisire gli alfabeti di base della cultura:** “Promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo” [Indicazioni curricolo].

**Praticare consapevolmente la cittadinanza attiva:** “L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà” [Indicazioni curricolo].

### 3.4.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

#### Obiettivi

**La scuola secondaria di primo grado è:**

- Scuola dell'educazione integrale della persona
- Scuola che colloca nel mondo ed opera per l'inclusione sociale
- Scuola orientativa
- Scuola dell'identità
- Scuola della motivazione e del significato
- Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi
- Scuola della relazione cooperativa

#### **Identità Competente (Saper Essere) significa:**

esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri  
interagire con l'ambiente naturale/sociale e influenzarlo positivamente  
risolvere i problemi  
riflettere su sé stessi e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto  
comprendere la complessità dei sistemi simbolici e culturali  
maturare il senso del bello  
conferire senso alla vita

#### **Convivenza Civile:**

l'alunno è consapevole di avere diritti e doveri  
mostra autonomia nel gestire i problemi legati alla vita quotidiana  
rispetta gli altri, riconoscendo codici e regolamenti stabiliti  
rispetta l'ambiente, adotta comportamenti adeguati alla propria e altrui sicurezza

#### **Obiettivi Formativi Trasversali:**

riconoscere e gestire le proprie esperienze motorie, emotive e razionali  
abituarsi a riflettere con spirito critico prima di una decisione, sapersi assumere delle responsabilità  
distinguere il diverso grado di complessità che caratterizza i vari argomenti  
saper valutare sé stessi e gli altri alla luce dei valori che stanno alla base della convivenza civile  
sapersi orientare nelle scelte e nei comportamenti sociali e civili  
conoscere le regole fondamentali della vita associata e della società democratica, saper prendere decisioni  
insieme agli altri  
avere consapevolezza delle proprie capacità e progettare il futuro  
saper mettere in atto strategie di superamento delle difficoltà  
 porsi le grandi domande sulla realtà, sulle problematiche dell'esistenza  
prendere consapevolezza della diversità come valore, saper riconoscere e superare il pregiudizio

#### **Obiettivi Culturali comuni alle discipline:**

far acquisire un metodo di studio autonomo, sviluppando la capacità di organizzare il proprio lavoro  
rafforzare la capacità di osservare la realtà, di comprenderla, descriverla ed interpretarla con l'uso  
appropriato ed efficace di tutti i tipi di linguaggio verbale e non verbale  
sviluppare la capacità di ordinare in modo sequenziale le informazioni ed i contenuti propri di ciascuna  
disciplina  
sviluppare abilità di analisi, sintesi, confronto, valutazione, rielaborazione



## STRUTTURA DELLA SCUOLA

Plessi Primaria	Nr. Classi	Nr. docenti
<b>Filadelfia</b>	10	Comune: 12 doc. x 22h Potenziamento: 1 doc. x 22h +1 doc x 12 h +1 doc.x 16 h; Inglese specialiste: 1 doc x 14 h + 1 doc. x 12 h; IRC: 1 doc x 12 h + 1 doc. x 8 h; 2 doc. sostegno rapporto 1/1 + 1 doc. sostegno x 2 rapporti ½ + 1 doc sostegno rapporto ½
<b>Montesoro</b>	2 pluriclassi + 1 classe	Comune: 4 doc. x 22 h. Inglese specialiste: 1 doc. x 10 ore IRC: 1 doc x 6h
<b>Francavilla Angitola</b>	5	Comune: 9 docenti x 22h Inglese specialiste: 1 doc. x 6 ore IRC: 1 doc x 10 ore 2 doc sostegno rapporto ½
<b>Polia</b>	1 pluriclasse	Comune: 2 docenti x 22 h IRC: 1 doc x 4 ore
<b>TOTALE</b>	<b>16 + 3 PLURICLASSI</b>	<b>39</b>

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PLESSO	MONTE ORE ANNUALE
Scuola Primaria FILADELFA CENTRO 30 ore	TEMPO NORMALE 1056h annue
Scuola Primaria MONTESORO 30 ore	TEMPO NORMALE 1056h annue
SCUOLA PRIMARIA Francavilla Angitola 40 ore con mensa	TEMPO PIENO: 1320 h lezione annue 132 h mensa

SCUOLA PRIMARIA Polia 40 ore con mensa	TEMPO PIENO: 1320 h lezione annue 132 h mensa
--	--

### 3.5 FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

Nell'Istituto i docenti sono impegnati ad attuare forme di flessibilità organizzativa e didattica che prevedono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- valorizzare le competenze specifiche del personale docente;
- favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili e stranieri;
- arricchire l'offerta formativa adeguatamente alle esigenze e ai bisogni degli alunni;
- rispondere alle esigenze organizzative di servizio.

La flessibilità sarà organizzata secondo le seguenti modalità:

- orario strutturato su più turni, rientri pomeridiani, disponibilità al cambiamento di turno;
  - prolungamento del proprio orario di servizio per effettuare uscite guidate;
  - modificazione orario per favorire l'accoglienza e la continuità per le prime classi (mese di settembre-ottobre);
  - attivazione di processi didattici individualizzati a favore di alunni svantaggiati, stranieri o diversamente abili;
  - attivazione di laboratori di recupero e sviluppo delle abilità di base e consolidamento delle conoscenze.
- Le attività proposte saranno organizzate in base alle richieste opzionali effettuate dalle famiglie.

### 3.6 STRATEGIE DIVERSIFICATE DI INSEGNAMENTO

Nella premessa ai nuovi programmi si legge che la scuola si organizza intenzionalmente e sistematicamente per evitare che "le diversità si trasformino in difficoltà di apprendimento ed in problemi di comportamento poiché ciò prelude a fenomeni di insuccesso e di mortalità scolastica e conseguentemente a disuguaglianze sul piano sociale e civile".

Adottare i modelli formativi alle reali esigenze dei singoli bambini può voler dire considerare la diversità come strutturale nell'essere umano. Partire dalle diversità dei bambini non è quindi una scelta di carattere affettivo-emotivo, ma cognitivo.

Per gli alunni che a scuola presentano difficoltà di apprendimento e di comportamento occorre perciò risalire alle cause dello scarso profitto e di altre eventuali anomalie.

Il **recupero** (di cui all'articolo 9 della legge 148/90) non va quindi considerato come semplice approfondimento di un percorso prestabilito ma come una forma di personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento attraverso strategie diversificate che diano spazio allo stile cognitivo proprio di ogni alunno attraverso la costituzione di gruppi di lavoro, sia all'interno della classe che di interclasse, per la realizzazione delle attività didattiche e di laboratorio. Pertanto la nostra scuola attraverso la realizzazione di

appositi progetti ( PON, POR) che vedono la partecipazione di gruppi di alunni della stessa classe e di classi diverse, offre ad ogni alunno maggiori opportunità di integrazione, di approfondire le proprie conoscenze e di colmare eventuali carenze.

Un aspetto importantissimo per la riuscita dell'integrazione e del recupero è rappresentato, anche, dalla collaborazione e dal confronto fra tutti gli operatori e dal supporto delle famiglie, nel rispetto delle reciproche competenze.

### **Aree disciplinari**

I AREA: Italiano, Arte e Immagine, Corpo movimento sport, Musica, Lingua comunitaria

II AREA: Matematica, Scienze naturali e sperimentali, Tecnologia e informatica

III AREA: Storia, Geografia, Costituzione ed Educazione alla cittadinanza.

Le tre aree possono essere assegnate in maniera diversa, tenendo conto delle reali competenze dei docenti.

AGGREGAZIONE DEGLI AMBITI:

1. ITALIANO + AMBITO ANTROPOLOGICO / MATEMATICA (in prevalenza)
  2. ITALIANO + MATEMATICA / Ambito Antropologico: in caso di necessità
  3. Inglese
  4. Religione Cattolica
- salvo eccezioni e modifiche.

## **3.7 IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA**

DISCIPLINE	Classe I TEMPO NORMALE N. ORE	Classe II TEMPO NORMALE N. ORE	Classi III – IV – V TEMPO NORMALE N.ORE	Classe I TEMPO PIENO N. ORE	Classe II TEMPO PIENO N. ORE	Classi III – IV – V TEMPO PIENO N. ORE
Italiano	7	7	6	8	8	7
Inglese	1	2	2	1	2	2
Storia, Cittadinanza e Costituzione, Geografia	3	3	5	3	3	5
Religione Cattolica	2	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	7	7	7
Scienze	2	2	2	3	3	3
Tecnologia e informatica	1	1	1	2	2	2
Musica	1	1	1	2	2	1
Arte e Immagine	1	1	1	2	2	1

Scienze motorie e sportive	2	2	1	2	2	2
Lab. Attività espressive	2	1	1	2	2	2
Lab. Appr. L2	1	1	1	1	1	1
Studio del territorio	1	1	1	1	1	1

## **CAPO IV - ARTICOLAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA (I e II GRADO)**

### **4.1 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

#### **Sedi**

**-FILADELFIA (VV) -VIALE EUROPA**

TEL. – 0968-724044 - FAX 725918

**-FRANCAVILLA ANG. (VV) - RIONE NUOVO TEL. - FAX 0968-722247**

La scuola secondaria di I grado propone un’offerta che si articola secondo le seguenti aree:

#### **AREA COMUNE DI BASE:**

- momento dell’insegnamento che mira a dare competenze, a fare emergere capacità ed attitudini.

#### **AREA OBBLIGATORIA DEL RECUPERO E DEL POTENZIAMENTO:**

- dare risposta ai bisogni formativi di ogni alunno.

#### **AREA AGGIUNTIVA FACOLTATIVA ED OPZIONALE:**

- star bene a scuola.

### **4.1.1 OBIETTIVI FORMATIVI DELL’AREA INTEGRATIVA OBBLIGATORIA E DELL’AREA AGGIUNTIVA FACOLTATIVA:**

- Rispondere ai bisogni formativi di ogni alunno;
- Rispondere alle attese dei genitori;
- Rispondere alle risorse culturali del territorio;
- Acquisire contenuti essenziali alla formazione di base e per il prosieguo degli studi;
- Rafforzare le abilità di base;
- Recuperare stili di apprendimento per comunicare, esplicitare le proprie esperienze attraverso forme di comunicazione scritta ed orale;
- Imparare a scoprire il piacere di leggere
- Avviare alle nuove tecnologie della comunicazione e dell’istruzione;
- Promuovere il piacere di stare a scuola.

#### **4.1.2 PRINCIPI ISPIRATORI DELL’AZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA**

Uguaglianza, come rispetto assoluto della persona, accoglienza ed integrazione, quale che sia la condizione fisica, economica, sociale di tutti gli alunni, rimozione di tutti gli ostacoli educativi e di apprendimento graduale, conquista dell’identità personale, intesa come autonomia, efficacia dell’azione educativa e didattica, partecipazione e coinvolgimento di tutte le componenti della scuola in fase progettuale e operativa, promozione culturale. Rispetto della libertà d’insegnamento e aggiornamento funzionale alla competenza dei nuovi ruoli.

#### **4.1.3 FINALITA’ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

- Formazione globale della personalità dell’alunno.
- Orientamento al fine della formazione dell’uomo e del cittadino.
- Preparazione culturale di base come presupposto di ogni ulteriore impegno scolastico e come premessa dell’educazione permanente.

Per il proseguimento delle suddette finalità, il Collegio stabilisce e formula i seguenti obiettivi formativi da raggiungere nel contesto delle singole discipline:

- Sapersi comportare: rispettare le regole della convivenza civile.
- Saper socializzare: collaborare con i compagni; saper accettare gli altri nella loro diversità.
- Saper partecipare: prestare attenzione; intervenire in modo pertinente.
- Sapersi impegnare: assolvere ai propri doveri scolastici; assumere le proprie responsabilità; non arrendersi di fronte alle difficoltà.
- Acquistare l’autonomia: sviluppare capacità logiche e critiche.

#### **4.1.4 OBIETTIVI COGNITIVI GENERALI**

- Fase conoscitiva: saper conoscere (conoscere i contenuti disciplinari)
- Fase cognitiva: saper comprendere, saper analizzare, saper sintetizzare
- Fase operativo-creativa: imparare-facendo
- Fase semantica: saper utilizzare i linguaggi specifici verbali e non verbali.

È insito in ogni disciplina il sapere. Pertanto il raggiungimento dei suddetti obiettivi comporta l’acquisizione delle seguenti competenze:

- SAPER ASCOLTARE: essere consapevoli che ascoltare significa non udire ma capire
- SAPER LEGGERE: essere in grado di leggere un testo ed individuare il messaggio
- SAPER PARLARE: essere capaci di verificare quanto appreso e confrontarsi con gli altri
- SAPER SCRIVERE: scrivere ed adeguare il registro all’argomento, alla situazione

#### **4.1.5 METODOLOGIA DI LAVORO DEI DOCENTI:**

- interdisciplinarietà come momento di confronto costante
- organizzazione del lavoro in unità di apprendimento
- privilegiare i percorsi dal semplice al complesso
- offrire occasioni di dialogo e discussione
- integrare la spiegazione verbale con l'uso di strumenti audiovisivi e pratico-operativi
- offrire stimoli di potenziamento
- progettare visite guidate – viaggi di istruzione
- offrire occasioni di recupero

L'azione educativa raggiunge il suo scopo solo quando ogni allievo imparerà: a star bene a scuola, a crescere insieme, ad essere pronto per il futuro, pertanto l'alunno sarà in grado di muoversi tra il sapere, il saper fare, il saper essere.

#### **4.1.6 PROGETTAZIONE DEI PERCORSI**

##### **ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI OGGETTO DI STUDIO AMBITO DISCIPLINARE:**

Pianificazione strategica reticolare;  
Piano di studi personalizzato (insieme UDA);  
Adattamento dei contenuti ai livelli di partenza nelle UDA;  
Rapporto contenuti e gradualità di abilità e competenza;  
Individuazione di strategie d'intervento: recupero, consolidamento, potenziamento al termine dell'unità di apprendimento: controllo – verifica – valutazione di conoscenze, competenze – capacità acquisite e di apprendimento

##### **AMBITO PLURIDISCIPLINARE INTEGRATIVO**

- Individuazione di obiettivi trasversali
- Orientamento
- Educazione alla legalità
- Educazione ambientale
- Educazione stradale
- Educazione alla salute
- Educazione alla solidarietà: Unicef

##### **INDIVIDUAZIONE DI ACQUISIZIONI IN USCITA**

- Abilità sociali e di comunicazione
- Abilità pratiche
- Abilità a risolvere i problemi

- Orientamento
- Acquisizione consapevole della propria identità
- Sviluppo di una cultura di base
- Capacità di gestire un proprio progetto di vita
- Capacità di iniziativa
- Acquisizione di strumenti essenziali per inserirsi e vivere nel contesto sociale che

ci circonda

#### **4.1.7 UN PERCORSO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E MSNA**

Visite guidate ad uffici postali, uffici comunali, banche, supermercati, ecc. per l'acquisizione di competenze di cittadinanza, per l'integrazione, la crescita e l'autonomia personale.

**Obiettivo:** Ampia conoscenza dello spazio circostante; Ampio margine di autonomia sociale raggiungibile; Conoscere le funzioni svolte, il loro utilizzo e la relazione sociale che li lega

Introduzione al linguaggio informatico di base

**Obiettivo:** Sviluppare codici comunicativi alternativi. Integrare ed arricchire le possibilità espressive e di relazione degli alunni

Attività ludico-motorie

**Obiettivo:** Conoscere meglio il proprio corpo, le sue capacità ed abilità e a relazionarsi con esso.

Laboratorio artistico

**Obiettivo:** Conoscere meglio le proprie potenzialità artistico-creative. Arricchire le possibilità di relazione degli alunni.

Integrazione degli alunni portatori di handicap all'interno della classe per tal motivo gli insegnanti di sostegno ritengono di elaborare di concerto con gli insegnanti curricolari il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

**L'integrazione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)** e dell'importanza della scuola include il concetto di accoglienza e inclusione. Nel 2015 il **Ministero dell'Interno** ha pubblicato le "[Linee guida operative per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati](#)". I minori stranieri non accompagnati, sulla base di quanto previsto dalle Linee guida operativa dell'Interno, hanno il "diritto all'insegnamento di base della **lingua italiana**, all'inserimento scolastico e professionale e attivazione di servizi a sostegno dell'**integrazione socio-lavorativa** del minore e alla definizione di un **progetto socio-educativo** individualizzato per ciascun minore che sarà formulato tenendo sempre presente il supremo interesse del minore, le sue aspettative e competenze, il suo progetto migratorio, oltre ad essere preferibilmente condiviso anche dal tutore e aggiornato durante l'intero periodo di accoglienza". A tal fine il nostro Istituto ha attivato corsi di alfabetizzazione di Italiano e Matematica e corsi di italiano L2 in orario antimeridiano e pomeridiano per MSNA.



#### 4.1.8 INDICAZIONI NAZIONALI

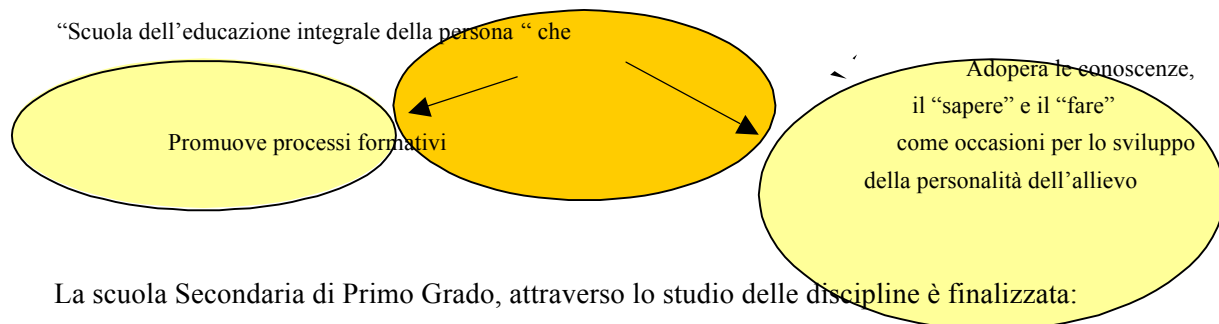
La Scuola secondaria di primo grado accoglie, nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, gli studenti e le studentesse che, al termine del percorso, articolato in un biennio e un monoennio, saranno chiamati a scegliere tra due vie: l'istruzione nell'area dei licei o la formazione tecnica e professionale.

Dei Programmi del 1979 la nuova Scuola secondaria di I grado, per il momento, mantiene principi e fini generali:

Scuola:

- a) della formazione dell'uomo e del cittadino;
- b) che colloca nel mondo;
- c) orientativa;
- d) secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria.

Il curriculum della Scuola è caratterizzato, in base alle Nuove Indicazioni Nazionali delle scuole del primo ciclo di istruzione, secondo le seguenti finalità:



La scuola Secondaria di Primo Grado, attraverso lo studio delle discipline è finalizzata:

- alla crescita delle capacità autonome di studio;
- al rafforzamento delle attitudini;
- alla interazione sociale;
- organizza ed accresce le conoscenze e le abilità;
- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell’allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondente alle attitudini degli allievi;
- fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività d’istruzione e di formazione;
- introduce lo studio di una seconda lingua dell’Unione Europea.

Le Indicazioni Nazionali aggiungono alle finalità dei Programmi del '79 nuovi "tratti":

"Scuola dell'identità"

**Perché accompagna la maturazione globale dell'allievo dalla fanciullezza alle soglie dell'adolescenza**

"Scuola della motivazione e del significato"

**Per impostare conoscenze e abilità disciplinari sulle effettive capacità di ciascuno**

"Scuola della relazione educativa"

**Secondo la "logica" del "rapporto" tra docenti e alunni, tra docenti e genitori, nel rispetto dei ruoli, una "relazione" descritta come "necessità" di prendersi cura l'uno dell'altro come persone, "l'altro ci sta a cuore e si sente che il suo bene è, in fondo, anche la realizzazione del nostro"**

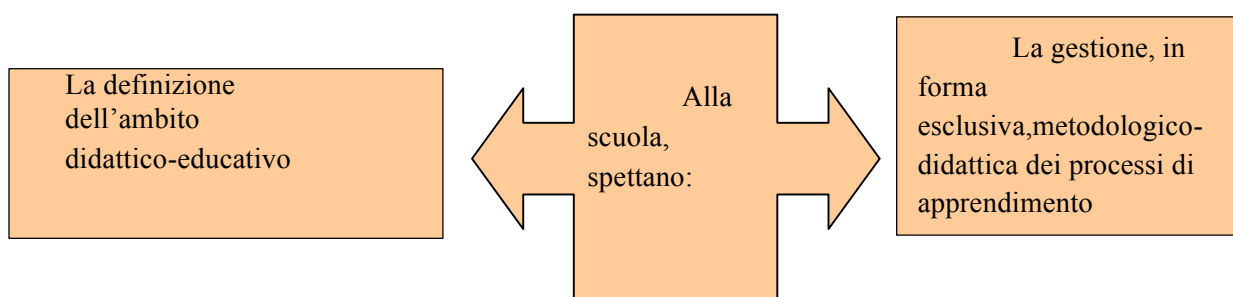
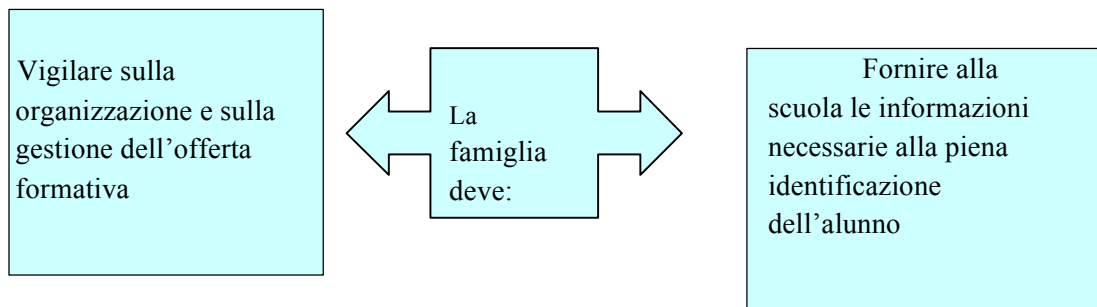
"Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi"

**Per: gli alunni con difficoltà di apprendimento, o condizionati da gravi disagi sociali e culturali; rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, allo scopo di recuperare situazioni di svantaggio culturale; favorire il mancato sviluppo di ciascuno e di tutti.**

Scopi educativi

- garanzia del successo scolastico e formativo di ciascun alunno
- riduzione della dispersione scolastica
- fare centro sulla persona nella sua unicità
- adeguare metodi e programmi alle esigenze dei singoli
- andare incontro, con differenziate metodologie, ai casi di svantaggio (come a quelli di eccellenza)
- affrontare l'insegnamento in chiave personalizzata
- adempiere al dettato Costituzionale di rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione alla vita del Paese.

## La relazione con le famiglie



La distinzione dei ruoli evita il rischio di sopraffazione e può determinare la complementarità.

#### 4.1.9 QUADRO ORARIO

Disciplina o gruppo di discipline	I classe	II classe	I II cla
Italiano	5	5	5
Storia	2	2	2
Approfondimento materie letterarie	1	1	1
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Lingua Francese	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
Religione	1	1	1
Totale	30	30	30

#### 4.1.10 CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE:

Presso la scuola secondaria di primo grado di Filadelfia è inserito il corso, teorico-pratico, ad Indirizzo Musicale, dedicato all'insegnamento dello strumento musicale.

Gli strumenti oggetto di insegnamento sono quattro: Chitarra – Clarinetto - Flauto – Tromba.

Tale indirizzo musicale è stato attivato secondo le modalità previste dal D.M. 2001 del 06/08/1999 il quale, nell'istituire la classe di concorso di strumento musicale nella scuola media (77/A), ha ricondotto ad ordinamento l'insegnamento delle specialità strumentali riconoscendolo come integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale. Il corso si innesca "nel più ampio quadro della scuola secondaria e del progetto complessivo di formazione della persona".

La didattica strumentale proposta, in generale, terrà conto del fatto che si tratta in gran parte di alfabetizzazione musicale e sarà realizzata tenendo conto delle finalità precipe della scuola secondaria di primo grado, avendo sempre presente che il corso di strumento si inserisce in un più ampio curriculum di studi il cui fine è la formazione dell'individuo attraverso lo sviluppo delle proprie capacità.

L'insegnamento strumentale promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa; integra il modello curriculare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, quella pratico-operativa ed estetico- emotiva.

Per l'accesso al corso è prevista un'apposita prova orientativa-attitudinale predisposta dalla Scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i corsi e non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base. Gli alunni vengono inseriti in uno dei quattro corsi attivati. Il corso realizzato nelle ore pomeridiana con lezioni individuali.

#### **4.1.11 LABORATORI**

Gli alunni utilizzano i seguenti spazi di apprendimento presenti nella scuola per la normale attività didattica e per le attività integrative.

**Sede di Filadelfia:**

- laboratorio matematica-scientifico;
- laboratorio multimediale - linguistico;
- laboratorio di informatica
- laboratorio musicale;
- sala teatro.
- Aula 3.0

**Sede di Francavilla Angitola:**

- laboratorio multimediale – informatico.

Tutte le aule dei due plessi sono dotate di lavagne interattive di ultima generazione.

#### **4.1.12 COMPETENZE ATTESE**

Alla fine di ogni unità di apprendimento si verificano gli apprendimenti a livello contenutistico e di acquisizione di conoscenze anche queste necessarie e indispensabili per potere, poi, far raggiungere e maturare agli alunni le competenze previste alla fine di ogni percorso educativo annuale tenuto conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previste alla fine della scuola secondaria di I grado.

Compito della scuola è educare istruendo le nuove generazioni. Nelle classi gli alunni devono essere intesi come persone. Ogni alunno ha la necessità di essere educato, nel senso etimologico del termine, che deriva dal latino “educere”, tirar fuori: ha bisogno di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà. Questa persona, unica e irripetibile, può essere educata a conoscere, ad accettare, a tirar fuori e costruire sé, solo entrando in rapporto con la realtà che lo circonda. E la realtà è fatta di persone, di fatti, di eventi, del presente e del passato, da cui deriva il presente. L'arte, la storia, la letteratura, le scienze non sono che strade tracciate da uomini per capire, scoprire, conoscere questa realtà: per questo possono essere interessanti ed aiutare a scoprire il sé ed apprezzare l'altro.

La scuola è, dunque, luogo d'incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono gli allievi. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

1. Conseguire il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a punto;
2. Preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono;
3. Accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.”

Nell'educare, nel tirar fuori ciò che si è e nella relazione con gli altri, si impara ad apprendere.

Obiettivo del nostro Istituto è stimolare la curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno.

Finalità primaria è realizzare percorsi, nella modalità laboratoriale, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri mediante l'uso di luoghi attrezzati che facilitano il processo di esplorazione e di ricerca, della biblioteca scolastica intesa come luogo deputato alla lettura ma anche all'incontro con altri, con le famiglie.

#### **4.1.13 STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE FINALE**

Ogni docente verificherà il raggiungimento o il mancato raggiungimento degli obiettivi proposti nel piano di lavoro didattico-disciplinare e dopo aver valutato le verifiche finali relative alle stesse. Ad ogni alunno attribuirà un voto in decimali relativo alla valutazione delle verifiche finali. Al momento degli scrutini, ogni docente potrà confermare o meno la valutazione proposta sulla scheda raccolta-dati consegnata al coordinatore della classe. La valutazione, espressa in decimi, si baserà non solo sui risultati delle verifiche, ma anche sul giudizio che ogni docente si sarà fatto sul singolo alunno tenendo presenti l'esame dei livelli di partenza, il raggiungimento degli obiettivi didattici trasversali e quelli relativi alle singole discipline, la partecipazione al dialogo educativo, la continuità nell'impegno, le situazioni personali, l'acquisizione dei contenuti, il metodo di studio e i linguaggi specifici acquisiti, le verifiche orali e scritte e ogni altro elemento di giudizio ritenuto valido.

Pertanto è stata collegialmente elaborata e approvata una griglia di valutazione (Allegato al PTOF n.3 "Criteri di Valutazione")

## **4.2 SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

### **4.2.1 LICEO SCIENTIFICO**

LICEO SCIENTIFICO STATALE

Viale Europa – Filadelfia

Tel. e fax 0968 724377

#### **4.2.1.2 STRUTTURE EDILIZIE E SPAZI INTERNI**

01 Presidenza

13 aule

01 laboratorio di Informatica

01 laboratorio di fisica e scienze

01 laboratorio linguistico

01 sala di biblioteca e di lettura

01 sala docenti

02 vani ingresso e bidelleria

01 auditorium

01 aula per videoconferenze

01 aula 2.0

01 aula 3.0

#### **4.2.1.3 CONTESTO GENERALE, FINALITA' CARATTERIZZANTI, OBIETTIVI FORMATIVI**

Il Liceo scientifico di Filadelfia per l'anno scolastico 2017-2018 realizza gli insegnamenti previsti dal sistema di riordino dei Licei (DPR 89/2010). Inoltre, al fine di favorire un apprendimento più ampio e analitico, sedimentato sulla base dei progressivi apprendimenti degli studenti nelle discipline fisico-matematiche, prevede per l'insegnamento delle Scienze Naturali due ore di Chimica nel secondo anno e un'ora nel terzo e nel quarto anno e due ore di Biologia sia nel terzo che nel quarto anno.

Lo studio della lingua inglese ha come principale obiettivo l'acquisizione da parte dell'alunno della capacità di saper conversare con soggetti di madrelingua nella lingua comunitaria più usata; cosa ormai

indispensabile non solo per il prosieguo degli studi universitari, ma anche per una formazione che valga ad inserire lo studente e il cittadino lavoratore nel più ampio contesto europeo ad economia globalizzata. E' abituale perciò l'uso nell'ora di lingua della LIM o del laboratorio multimediale che consente agli allievi, tramite impiego dei nuovi mezzi tecnologici, di interagire in contesti virtuali.

Al fine di consentire agli allievi l'approccio diretto con la lingua inglese, gli operatori del Liceo Scientifico di Filadelfia si attivano per realizzare ogni anno scambi di esperienze e visite con gli studenti e gli operatori delle scuole europee.

Tutti gli insegnamenti si avvalgono dei più aggiornati strumenti offerti dall'informatica e dalla telematica (LIM presente in ogni classe; Cd-rom; ipertesti; Internet etc.) in virtù di sofisticati laboratori multimediali, che hanno posto e pongono il Liceo Scientifico di Filadelfia all'avanguardia in tutti i settori di sperimentazione della nuova didattica. Si concretizza per tal via un'offerta formativa variegata e flessibile in sintonia con le dinamiche di un sistema produttivo e di relazioni sociali sempre più complesso e mutevole, in ragione del quale l'allievo deve essere educato a confrontare ed integrare i saperi tecnico-scientifici, indispensabili per sapersi orientare nel mercato del lavoro, con le culture e le forme per cui l'umanità, sia pure in modo sempre precario e contraddittorio, ha cercato e cerca di dare dignità al proprio esistere (orientamento interculturale). Tale approccio pluridisciplinare e prospettico alla conoscenza del reale può trovare il suo punto di unità e di sviluppo nella educazione interdisciplinare alla lingua e ai linguaggi. Nel Liceo Scientifico di Filadelfia tutti gli insegnamenti sono perciò intesi a fare assimilare agli allievi le diverse strutture e le relative funzioni dei vari tipi di linguaggio: da quello logico-matematico a quello tecnico-scientifico, da quello argomentativo-filosofico a quello critico-storico, da quello delle arti figurative a quello letterario in genere. E nelle applicazioni in laboratorio multimediale i vari tipi di linguaggio, a volte per necessità o scelta nella versione inglese, rivelano dal confronto in tempo reale le loro specificità e i loro punti di contatto.

In una società in continua trasformazione occorre possedere non tanto conoscenze e abilità specifiche, quanto piuttosto competenze che consentano in tempi rapidi di acquisire nuove conoscenze e abilità, modificando ed integrando quelle già possedute.

Nel Liceo scientifico di Filadelfia è stato definitivamente accantonato il sapere inteso come cosa data una volta per tutte, come conoscenza schematica e ripetitiva, riassuntiva di manuali scolastici, recepiti quali contenitori di verità indiscutibili. Il discente è messo perciò nelle condizioni di saper individuare, non in astratto ma a partire da problematiche concrete, le finalità e i vari metodi di ricerca di ogni disciplina ed è così educato alla critica e all'autocritica, a discernere il probabile dal certo, a capire che in ogni ricostruzione dei fatti e dei fenomeni i punti aporetici spesso superano il dato e il certo. Educare i giovani al prospettivismo e al relativismo dei linguaggi per cui l'uomo costruisce se stesso in forme sempre nuove, liberando gli allievi dal pregiudizio che sempre eleva i propri soggettivi convincimenti al rango di certezze assolute, da una parte li predispone al dialogo, al rispetto, alla tolleranza e, dall'altra, giova ad impedire che essi diventino vittime della persuasività della retorica che si avvale di mezzi sempre più rapidi, complessi ed efficienti di comunicazione (propaganda massmediale; sistemi di orientamento plurimediale) e a far sì che divengano, invece, protagonisti delle loro scelte, consapevoli e responsabili cittadini.

Nel Liceo Scientifico di Filadelfia l'arricchimento dei saperi e il potenziamento del saper fare, utili al futuro lavorare, come pure lo sviluppo del saper essere, utile al futuro cittadino, non sono perciò giustapposti, ma vogliono essere inestricabilmente intrecciati, come lo sono nello sviluppo delle relazioni socioeconomiche e della civile dialettica democratica. Grande importanza è pure attribuita all'educazione alla salute, allo sviluppo delle capacità psicomotorie degli allievi e, a tale scopo, vengono esaminate e valorizzate le potenzialità espressive dei linguaggi del corpo (danza; recitazione; discipline sportive finalizzate allo sviluppo dell'equilibrio psicofisico). Tutto così concorre alla crescita integrale della persona attraverso la didattica per competenze.





**4.2.1.4 PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO SCIENTIFICO ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI – ORARIO ANNUALE**

				1° biennio		2° biennio			5 a	
				1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno		
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti				Orario annuale						
Lingua e letteratura italiana				132	132	132	132	132		
Lingua e cultura latina				99	99	99	99	99		
Lingua e cultura straniera				99	99	99	99	99		
Storia e geografia				99	99					
Storia						66	66	66		
Filosofia						99	99	99		
Matematica*				165	165	132	132	132		
Fisica				66	66	99	99	99		
Scienze naturali**				66	66	99	99	99		
Disegno e Storia dell'Arte				66	66	66	66	66		
Scienze motorie e sportive				66	66	66	66	66		
Religione Cattolica o Attività alternative				33	33	33	33	33		
Totale ore				891	891	990	990	990		

\*Con informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

#### **4.2.1.5 IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE DEL LICEO SCIENTIFICO**

Il percorso del Liceo Scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale. (art. 8 comma1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare per individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

#### **4.2.1.6 ORIENTAMENTO PER LA SCELTA DEL CORSO UNIVERSITARIO**

Al fine di favorire una scelta ponderata per l'eventuale prosieguo degli studi, il Liceo Scientifico di Filadelfia organizza periodicamente per gli studenti seminari di orientamento e visite guidate presso le sedi universitarie della Calabria. Tali esperienze valgono altresì a consolidare le conoscenze acquisite dalla scuola secondaria. Si veda comunque la relativa sezione del P.d.M.

#### **4.2.1.7 PROGETTO DI RILEVAZIONE DELLE CAUSE DI DISAGIO DURANTE GLI STUDI**

Capire le esigenze e le difficoltà dei discenti nel loro cammino scolastico è un compito fondamentale ed essenziale per i docenti che operano nella scuola. Comprendere quali siano le cause che producono nei ragazzi difficoltà nello studio e, nei casi estremi, l'abbandono della scuola, diventa una necessità primaria per migliorare la qualità dei rapporti interpersonali e per rendere la didattica proficua. I docenti del Liceo Scientifico ritengono fondamentale questa analisi e, ancora più, porre in essere delle strategie idonee al recupero del disagio rilevato, in aggiunta e ad integrazione delle consuete attività del C.I.C. Un'analisi attenta dei risultati consentirà poi di individuare le idonee strategie d'intervento.

#### **4.2.1.8 PROGETTO ACCOGLIENZA**

Con questo progetto si tenta di dare una risposta concreta e positiva alla discontinuità che gli studenti sicuramente sperimentano all'inizio della scuola superiore, nella logica della qualità educativa nella scuola e, nello stesso tempo, come antidoto al fenomeno della dispersione scolastica. In tale stadio, uno dei mutamenti più delicati per gli studenti è il passaggio dalla pedagogia assistita a quella dell'immediata indipendenza. Per addolcire questo cambiamento sostanziale si dovrebbe favorire la nascita negli studenti di tale indipendenza mediante opportune attività finalizzate.

La scuola superiore si fa carico del proprio compito educativo e formativo in continuità con la scuola secondaria di I grado. Inoltre, la scuola superiore opera in modo tale che le proprie proposte culturali siano un contributo reale al pieno sviluppo della personalità degli studenti. In riferimento a quanto detto, è di estrema importanza che la scuola si presenti allo studente come luogo di "benessere". Questo nuovo clima si tramuta, quotidianamente, in una diversa strutturazione delle fasi di passaggio dalla scuola media alla scuola superiore. Un nuovo stile educativo non può non trovare collocazione nelle P.O.F., inserendosi come messaggio d'accoglienza alle famiglie e soprattutto agli studenti.

##### **AREA DELLA DIDATTICA**

Gli obiettivi generali del progetto si possono suddividere in tre tematiche fondamentali:

1. favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico e delle sue regole di funzionamento;
2. sollecitare una corretta relazionalità con tutte le componenti;
3. facilitare il passaggio dalla scuola assistita alla scuola dell'indipendenza.

Il progetto dovrebbe essere realizzato in tre fasi.

Gli obiettivi specifici della prima fase sono:

- favorire la conoscenza di regole, spazi, strutture, tecnologie, organismi dell'Istituto e relative funzioni;
- valorizzare le capacità di organizzazione indipendente degli studenti;
- conoscere i livelli di preparazione di partenza.

Invece, gli obiettivi principali della seconda fase sono:

- l'inserimento scolastico sul piano cognitivo e relazionale mediante la presentazione dei programmi con i relativi obiettivi, metodi e criteri di valutazione da parte dei singoli docenti.

Al termine della seconda fase è indispensabile che il C.d.C. arrivi ad individuare le esigenze della classe relative al recupero.

Nella terza fase, infine, l'obiettivo è l'individuazione delle attitudini particolari degli studenti.

#### **AREA RICERCA E SVILUPPO**

Per affrontare tale situazione non occorrono corsi d'aggiornamento specifico, basta una particolare attenzione al problema, una disponibilità nella fase iniziale e una continua ricerca di adattamento agli schemi mentali ed informativi degli studenti.

#### **AREA DELL'ORGANIZZAZIONE**

Le attività d'accoglienza si devono porre i seguenti obiettivi:

1. favorire la socializzazione ambientale: è il primo gruppo di attitudini da sviluppare e concerne l'organizzazione dell'Istituto. Si indirizzano gli studenti a conoscere i luoghi in cui dovranno passare le loro giornate scolastiche.

2. favorire l'organizzazione temporale: gli studenti si devono abituare ad un più lungo ed impegnativo itinerario cognitivo;

3. facilitare la socializzazione all'interno dell'Istituto;

4. illustrare e discutere i programmi, gli obiettivi, le metodologie e le attività di studio di ogni disciplina.

#### **AREA DELLE RISORSE**

Non necessitano risorse finanziarie, ma bisogna potenziare le risorse strutturali e tecnologiche disponibili nell'Istituto per farle usare sempre e comunque nel miglior dei modi. Far rispettare e curare lo stesso materiale considerandolo un bene collettivo da tutelare.

#### **AREA DELLA VALUTAZIONE E DELLA VERIFICA**

Per valutare le attività che vengono impiegate per la realizzazione del progetto è sufficiente l'autovalutazione con l'obiettivo di analizzare i processi eseguiti e i prodotti ottenuti per rifletterci sopra e stabilire se gli interventi sono coerenti ed efficaci. Per valorizzare l'attività di tale area si è proceduto alla formulazione di alcuni questionari atti a stabilire le abitudini e i metodi di studio degli studenti.

### **4.2.1.9 PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE**

Le linee d'intervento per l'orientamento devono avere come binari guida la realizzazione da parte del nostro Istituto di "percorsi" che concretizzino una efficace continuazione tra il momento educativo della Scuola secondaria di I grado e l'Università. Il compito primario che il nostro Istituto si prefigge è il potenziamento della sua qualificazione sul territorio, attraverso una continua e costante azione didattica ed un insieme di iniziative che coinvolgono il territorio stesso. Occorre precisare che, nei confronti della Scuola Secondaria di I grado, la competenza per l'orientamento è demandata ai docenti delle Scuole secondarie di I grado medesime. Nonostante ciò, il nostro Liceo ritiene essenziale e fondamentale intraprendere diverse iniziative per una puntuale e precisa informazione sull'Istituto che viene esplicitata nel seguente modo:

1. Incontro con i Dirigenti Scolastici e/o i professori coordinatori dell'orientamento delle scuole secondarie di I grado.

2. Disponibilità, da parte di un gruppo di docenti del nostro Istituto a recarsi, se invitati, presso le Scuole secondarie di I grado ad illustrare alle terze classi l'organizzazione e le finalità educative dei corsi antimeridiani e quelle delle attività extra-curricolari;

3. Disponibilità, da parte di alcuni docenti, a guidare i ragazzi delle terze classi delle Scuole senarie di I grado nella visita delle strutture dell'Istituto;

4. Incontro con i genitori dei ragazzi della terza media per far visitare i laboratori dell'Istituto, informare l'utenza, in modo chiaro e trasparente, del progetto educativo posto in essere e delle finalità professionali;

5. Pubblicizzazione delle attività dell'Istituto attraverso Internet- Televideo; distribuzione di depliant informativi sulle attività e il piano di studi del Liceo.

#### **4.2.1.10 ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO**

##### **ATTIVITA' DI SOSTEGNO**

Al fine di prevenire le carenze formative e, quindi, di ridurre la necessità di recupero, si realizzano in ogni periodo dell'anno le attività di sostegno all'interno del normale quadro orario, informando le famiglie e individuando tempi e modi che non compromettano il ritmo di crescita degli studenti più capaci e meritevoli.

##### **CORSI DI RECUPERO: ORGANIZZAZIONE**

Compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il Liceo organizza eventuali corsi di recupero. Sulla base delle valutazioni intermedie e finali deliberate nei Consigli di Classe, gli studenti che riportano in una o più discipline un voto uguale o inferiore al 4 dovranno frequentare i corsi di recupero. Resta il diritto delle famiglie, previa dichiarazione scritta, a provvedere in proprio al recupero; ma, in tal caso, lo studente dovrà comunque sottoporsi alla verifica dell'avvenuto recupero nei tempi e nei modi fissati dalla scuola.

Se all'interno di una data classe è esiguo il numero di studenti che dovrà recuperare in una data disciplina, si provvederà allora a raggrupparli per classi parallele. In tal caso il docente che effettuerà gli interventi di recupero avrà cura di raccordarsi con i docenti degli studenti a lui affidati.

Gli interventi di recupero sono preferibilmente affidati agli stessi docenti che durante l'anno di corso hanno rilevato le insufficienze, ma potranno essere anche affidati a docenti della stessa disciplina o in possesso di abilitazione in servizio nello stesso Istituto o a docenti esterni che prestino o abbiano prestato servizio nella stessa classe di concorso in servizio nelle altre scuole accorpate al Liceo e, in ultima ipotesi, a docenti esterni sulla base delle graduatorie d'Istituto.

Per non compromettere il buon andamento delle consuete attività didattiche programmate, gli interventi di recupero saranno realizzati solo in orario pomeridiano e, comunque, al di fuori del normale quadro orario. Per ciascuna materia da recuperare le ore di lezione non potranno essere inferiori a 15. Le prove di verifica potranno essere scritte, scritte/grafiche e/o orali.

I corsi di recupero di norma si svolgeranno subito dopo la valutazione intermedia e, dopo lo scrutinio finale, nel periodo estivo. Benché la normativa consenta che le prove di verifiche relative ai corsi estivi possano avvenire nel mese di settembre prima dell'inizio delle lezioni, la scuola avrà cura di calendarizzarle entro il 31 agosto, onde impedire che nel mese di settembre vengano richiamati docenti trasferiti dall'Istituto o in quiescenza, per effettuare le prove di verifica, per valutare le stesse e per partecipare ai Consigli di Classe che dovranno deliberare in via definitiva sull'ammissione alla classe successiva lasciata in sospeso agli scrutini di giugno.

Nei corsi di recupero la didattica, piuttosto che alla teoria e agli approfondimenti analitici, sarà orientata alle schematizzazioni sintetiche e alle attività di applicazione pratica, al fine di favorire l'acquisizione delle competenze essenziali. Gli studenti saranno tenuti alla frequenza assidua e allo studio domestico individuale.

Alla fine dei corsi, i Consigli di Classe terranno conto nella valutazione non solo dell'esito delle verifiche, ma anche delle future possibilità di recupero del singolo discente, anche attraverso lo studio personale e le attività di sostegno. I risultati saranno comunicati alle famiglie mediante una nota informativa che riporterà il voto assegnato e il giudizio espresso dal Consiglio di Classe.

#### **4.2.1.11 ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO**

L'istituto, in ottemperanza della Legge 107 del 13 luglio 2015, svolgerà attività di alternanza scuola-lavoro secondo le modalità riportate nel progetto allegato.

#### **4.2.1.12 CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO**

Negli ultimi tre anni di corso degli Istituti superiori, è assegnato e reso pubblico annualmente il credito scolastico dal Consiglio di Classe, che, su una base di criteri di quantificazione oggettivi, assegnerà il punteggio minimo o massimo all'interno delle cosiddette bande di oscillazione (Art.11 c.2), tenendo conto dei seguenti indicatori:

- Assiduità nella frequenza;
- Partecipazione al dialogo educativo;
- Partecipazione alle attività integrative e complementari (Orientamento, Teatro, Musica, Fotografia, Sport, OO.CC., altro);
- Credito Formativo (Attività culturali, Attività sociali, Attività motorie, altro).

Il Consiglio di Classe attribuirà il credito massimo previsto all'interno della banda di oscillazione (Art.11 c.2) solo se il punteggio medio, cumulato sulla base degli indicatori sopra annotati, sarà uguale o superiore a 0,50.

Al fine di semplificare l'operazione, il Consiglio di Classe utilizzerà una griglia progettata con i criteri ed i valori summenzionati.

N.B. I consigli di classe, nel valutare le domande di attribuzione di eventuali crediti formativi e le relative documentazioni allegate, devono tener conto della coerenza delle esperienze acquisite con le discipline del corso di studi e/o con le finalità educative e formative del P.T.O.F.

Le attività dichiarate saranno valutate solo se comprovate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui le stesse si sono svolte.

## TABELLA CREDITO SCOLASTICO

### CANDIDATI INTERNI

MEDI A VOTI	CREDITO SCOLASTICO Punti		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti normativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Nell'ambito delle suddette fasce il punteggio è assegnato secondo i seguenti criteri:

**A) Assiduità nella frequenza** (max punti 0,30):

punti 0,30 frequenza assidua (fino a 20 giorni di assenza)

punti 0,20 frequenza costante (da 21 fino a 26 giorni di assenza) punti 0,10 frequenza regolare

(da 27 fino a 32 giorni di assenza)

**B) Partecipazione al dialogo educativo** (punti max 0,30):

B.1) interesse e impegno – punti 0,20

B.2) religione o attività alternative – (max punti 0,10)

punti 0,10 per una valutazione ottima/buona punti 0,05 per una valutazione sufficiente

**C) Attività integrative e complementari** (punti max 0,20):

C.1) olimpiadi di scienze, fisica, matematica, filosofia, chimica.

C.2) gare sportive studentesche, solo se ammessi alla seconda fase.



C.3) corsi PON con attestazione delle competenze raggiunte.

C4) partecipazione agli OO.CC., ad attività artistiche e culturali organizzate dalla scuola, ad attività specifiche di orientamento presso università o enti riconosciuti.

**D) Credito formativo** (punti max 0,20):

D.1) corsi di lingua con certificazione esterna Trinity o Cambridge. D.2) patente europea del computer ECDL

D.3) attività sportiva, solo se riguardante le federazioni regolarmente inserite nell'elenco riconosciuto dal CONI.

D.4) attività di volontariato, attestate da associazioni riconosciute a livello nazionale.

D.5) attività culturali e artistiche presso istituti o enti riconosciuti dal MIUR.

Una o più insufficienze elevate a sufficienze in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe (indifferentemente che l'evento si verifichi nello scrutinio di Giugno o in quello differito di fine estate) determinano automaticamente l'attribuzione del punteggio minimo della banda di appartenenza.

Si attribuisce il punteggio massimo della fascia solo se la somma dei vari indicatori è uguale o maggiore a 0,50.

Per gli indirizzi della secondaria di II grado, in caso di più debiti formativi rilevati negli scrutini di Giugno, lo studente potrà essere ammesso alla classe successiva solo se avrà contratto debito formativo in non più di tre materie e se otterrà risultati positivi nelle successive verifiche di fine estate. Si ha debito formativo in caso di valutazione uguale o inferiore al 5, tale da rendere necessario il recupero. Il recupero in una data materia si rende necessario quando lo studente nel profitto è chiaramente al di sotto degli obiettivi minimi definiti ad inizio d'anno nel piano di lavoro del docente sulla base delle prove d'ingresso. Per essere ammessi agli esami di stato dall'anno scolastico 2011-2012, è necessario, in sede di scrutinio finale, conseguire almeno la sufficienza in tutte le discipline ed anche nel comportamento

### **4.2.1.13 L'ASSE DEI LINGUAGGI**

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi. Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza.

Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro.

Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa. L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.<sup>7</sup>

#### **4.2.1.13.1 COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE**

- Padronanza della lingua italiana:
- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativo-verbale in vari contesti; Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- Utilizzare e produrre testi multimediali

### **4.2.1.14 L'ASSE MATEMATICO.**

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.

La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di

esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

#### **4.2.1.14.1 COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DELL'ISTRUZIONE**

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

#### **4.2.1.15 L'ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO**

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo.

L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che, al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo, ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche.

L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale. E' molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuta conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera.

Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

#### **4.2.1.15.1 COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE**

- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

#### **4.2.1.16 L'ASSE STORICO-SOCIALE**

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento:  
epistemologico,  
didattico,  
formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza.

La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità

#### **4.2.1.16.1 COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE**

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

## **4.2.2 IPSIA**

### **ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO**

Via M. Servello – Filadelfia

Tel. 0963 997709

#### **4.2.2.1 IDENTITÀ DELL'ISTITUTO**

L'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato è frequentato da 96 alunni provenienti per lo più dalle varie contrade sparse nel territorio di Filadelfia-Francavilla-Polia-Curinga, in un contesto ambientale culturalmente ed economicamente modesto. L'Istituto rappresenta una risorsa importante del territorio in quanto risponde ai bisogni educativi e formativi di un'utenza socialmente svantaggiata che proviene da aree periferiche (contrade) con grossi limiti dal punto di vista degli stimoli culturali nonché di aggregazione sociale.

Gli studi si articolano in:

**MECCANICO:** Manutenzione e Assistenza Tecnica (dall'anno scolastico 2010-2011)

#### **4.2.2.2 IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)**

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).

Esso è finalizzato a:

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

Nel secondo ciclo, gli studenti sono tenuti ad assolvere al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di un titolo di studio di durata quinquennale o almeno di una qualifica di durata triennale entro il diciottesimo anno di età. Allo scopo di garantire il più possibile che "nessuno resti escluso" e che "ognuno venga valorizzato", il secondo ciclo è articolato nei percorsi dell'istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali) e nei percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di competenza regionale, presidiati dai livelli essenziali delle prestazioni definiti a livello nazionale. In questo ambito gli studenti completano anche l'obbligo di istruzione di cui al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

I percorsi degli istituti professionali si caratterizzano per l'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica.

Nella progettazione dei percorsi assumono particolare importanza le metodologie che valorizzano, a fini orientativi e formativi, le esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro. Tali attività permettono di sperimentare una pluralità di soluzioni didattiche per facilitare il collegamento con il territorio e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali.

L'esigenza di evitare la sovrapposizione con i percorsi degli altri ordini dell'istruzione secondaria superiore ha ricondotto l'insieme delle proposte formative degli istituti professionali a due settori e sei indirizzi, che fanno riferimento a filiere produttive di rilevanza nazionale. Le discipline dell'area di indirizzo, presenti in misura consistente fin dal primo biennio, si fondano su metodologie laboratoriali che favoriscono l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure funzionali a preparare ad una maggiore interazione con il mondo del lavoro e delle professioni da sviluppare nel triennio. L'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione consentono di arricchire la cultura di base dello studente e di accrescere il suo valore anche in termini di occupabilità.

Nel successivo triennio sarà possibile articolare ulteriormente gli indirizzi in opzioni per rispondere alle esigenze di una formazione mirata a specifiche richieste del tessuto produttivo locale.

I percorsi degli istituti professionali sono definiti, infine, rispetto ai percorsi dei licei, in modo da garantire uno "zoccolo comune", caratterizzato da saperi e competenze riferiti soprattutto agli insegnamenti di lingua e letteratura italiana, lingua inglese, matematica, storia e scienze, che hanno già trovato un primo consolidamento degli aspetti comuni nelle indicazioni nazionali riguardanti l'obbligo di istruzione (D.M. n.139/07).

### **4.2.2.3 INNOVARE L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA - AUTONOMIA E FLESSIBILITÀ**

Il rilancio dell'istruzione professionale si basa, sul piano organizzativo e analogamente all'istruzione tecnica, su due strumenti, l'autonomia e la flessibilità, che consentono di declinare l'offerta formativa per rispondere efficacemente alla molteplicità degli interessi e delle aspirazioni dei giovani e alle esigenze del territorio, del mondo produttivo e delle professioni. Gli istituti professionali possono utilizzare, quindi, nell'organizzazione didattica dei percorsi

1) la quota di autonomia del 20% dei curricoli, sia per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio, sia per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa;

2) gli spazi di flessibilità, intesi come possibilità di articolare le aree di indirizzo in opzioni, per offrire risposte efficaci e mirate alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. Questo strumento va ricondotto, tuttavia, ad un quadro di criteri generali definiti a livello nazionale per prevenire il rischio del ritorno ad una frammentazione e disarticolazione dell'offerta formativa. Ci sono, dunque, considerevoli differenze tra autonomia e flessibilità.

La quota di autonomia può essere utilizzata, nei limiti del contingente di organico annualmente assegnato alle istituzioni scolastiche e senza determinare situazioni di sovrannumerarietà, in base all'orario complessivo delle lezioni previsto per il primo biennio e per il complessivo triennio. L'autonomia consente di modificare i curricoli, tenendo conto delle richieste degli studenti e delle famiglie, entro il limite del 20% del monte ore delle lezioni, o per rafforzare alcuni insegnamenti, oppure per introdurre nuovi insegnamenti che concorrono a realizzare gli obiettivi educativi individuati nel piano dell'offerta formativa della scuola. Al fine di

preservare l'identità degli istituti professionali, è necessario che le attività e gli insegnamenti scelti autonomamente dalle istituzioni scolastiche siano coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente definito in relazione al percorso di studi prescelto. L'orario di ciascuna disciplina non può essere ridotto oltre il 20% rispetto al quadro orario previsto dall'indirizzo di riferimento. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti facoltativi prescelti. La valutazione dei risultati di apprendimento delle materie facoltative concorre alla valutazione complessiva. Le richieste sono formulate all'atto delle iscrizioni alle classi.

Per sostenere l'autonomia delle scuole, il Regolamento dispone che, nell'ambito delle dotazioni organiche del personale docente determinate annualmente con il decreto adottato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sia prevista la possibilità di assegnare, previa verifica della sussistenza di economie aggiuntive, un contingente potenziato di organico alle singole scuole e/o di renderlo disponibile attraverso gli accordi di rete.

Gli spazi di flessibilità, invece, sono riservati esclusivamente alle aree di indirizzo; si possono aggiungere alle quote di autonomia ed hanno un duplice ruolo:

- nel primo biennio e nel terzo anno, gli istituti professionali possono utilizzarli per una quota dell'orario annuale delle lezioni non superiore rispettivamente al 25% per i primi due anni e del 35% nel terzo anno per svolgere, sulla base delle scelte compiute dalle Regioni nell'esercizio della loro competenza esclusiva in materia, una funzione integrativa e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale;

- nel secondo biennio e nel quinto anno, gli istituti professionali possono utilizzarli, rispettivamente, per una quota del 35% e del 40% dell'orario annuale delle lezioni per articolare ulteriormente le aree di indirizzo, con l'obiettivo di corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro, anche in relazione a particolari settori produttivi. Le opzioni possono essere scelte nell'ambito di un elenco nazionale contenente anche l'indicazione delle classi di concorso dei docenti che possono essere utilizzate per gli insegnamenti ivi previsti. L'elenco nazionale è adottato con un apposito decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ed è periodicamente aggiornato sulla base degli esiti del monitoraggio e della valutazione condotti a livello nazionale. Nel diploma rilasciato a conclusione degli esami di Stato sono certificate le competenze acquisite dallo studente anche con riferimento alle eventuali opzioni seguite.

La flessibilità non può determinare comunque esuberi di personale, perciò va utilizzata nei limiti delle dotazioni organiche assegnate.

Inoltre, per arricchire l'offerta formativa della scuola e disporre di competenze specialistiche non presenti nell'istituto, le scuole possono stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni, che abbiano una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento, nei limiti degli spazi di flessibilità previsti dal regolamento sul riordino degli istituti professionali e delle risorse iscritte nel programma annuale di ciascuna istituzione scolastica.

#### **4.2.2.4 I DIPARTIMENTI**

La progettazione formativa delle istituzioni scolastiche è lo strumento per rispondere alle esigenze degli studenti, del contesto socio-culturale e ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro e delle professioni; essa valorizza la funzione dei docenti che programmano le proprie attività sulla base degli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa di ciascun istituto.

L'impianto dei nuovi ordinamenti degli istituti professionali richiede che la progettazione formativa sia sostenuta da forme organizzative che pongano, al centro delle strategie didattiche collegiali, il laboratorio e la didattica laboratoriale, la costruzione dei percorsi di insegnamento/ apprendimento in contesti reali, quali l'alternanza scuola-lavoro, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), anche per realizzare progetti condivisi.



A questo fine, come già avviene in molti casi, è utile che gli istituti professionali si dotino, nella loro autonomia, di dipartimenti quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, di supporto alla didattica e alla progettazione (art. 5, comma 3, punto d) del Regolamento). Essi possono costituire un efficace modello organizzativo per favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti.

L'istituzione dei dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento.

I dipartimenti, quale possibile articolazione interna del collegio dei docenti, possono presidiare la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum, vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e un'articolazione flessibile.

Le tipologie di attività che i dipartimenti possono svolgere sono strettamente correlate alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire.

In particolare, nel primo biennio, i dipartimenti possono svolgere una funzione strategica per il consolidamento, con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera e la matematica, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo.

In generale, i dipartimenti possono individuare i bisogni formativi e definire i piani di aggiornamento del personale, promuovere e sostenere la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti.

Gli istituti professionali definiscono, nella loro autonomia e nel rispetto delle tutele contrattuali in materia di organizzazione del lavoro, le modalità di costituzione dei dipartimenti e le regole per il loro funzionamento. Possono essere previste anche forme molto flessibili e poco strutturate, con forme di comunicazione in presenza e in rete tra i docenti e gli altri soggetti interessati. Si ritiene comunque opportuno che ad essi vada riservato anche uno spazio fisico dedicato.

#### **4.2.2.5 L'UFFICIO TECNICO**

Gli istituti professionali per gli indirizzi del settore industria e artigianato sono dotati di un ufficio tecnico con il compito di "sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente". L'ufficio tecnico riprende e potenzia il tradizionale compito di collaborazione con la direzione dell'istituto, di raccordo con gli insegnanti impegnati nello svolgimento delle esercitazioni pratiche e con il personale A.T.A., per l'individuazione, lo sviluppo e il funzionamento ottimale delle attrezzature tecnologiche e delle strumentazioni necessarie a supporto della didattica; assume un ruolo rilevante in una scuola che considera la didattica di laboratorio come una delle sue caratteristiche distintive ai fini dell'acquisizione delle competenze da parte degli studenti.

L'ufficio tecnico può estendere il suo campo d'azione a tutte le aree disciplinari attraverso la predisposizione di un piano di attività per l'uso programmato degli spazi e delle attrezzature, la ricerca delle soluzioni logistiche e organizzative più funzionali alla didattica ed anche per la condivisione in rete delle risorse umane, professionali e tecnologiche disponibili.

Sulla base delle autonome scelte organizzative dei singoli istituti, l'ufficio tecnico può divenire una risorsa per lo sviluppo qualitativo delle competenze organizzative della scuola, soprattutto raccordandosi con tutte le strutture (per esempio, i dipartimenti) previste per la gestione e la realizzazione di progetti didattici condivisi. Anche per questo, è importante che i responsabili dell'ufficio tecnico provvedano ad assicurare una

adeguata gestione dell'archiviazione e della documentazione ai fini della piena fruibilità delle conoscenze esistenti e di quelle accumulate nel tempo.

Per soddisfare le esigenze di manutenzione e adeguamento continuo delle risorse tecniche necessarie all'attività didattica e al funzionamento generale dell'istituto, è utile che l'ufficio tecnico sviluppi una progettazione che parta dalla rilevazione delle necessità evidenziate dai responsabili dei dipartimenti e dei laboratori e dall'individuazione di categorie di beni o di servizi da approvvigionare; interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da mettere in atto; possibili integrazioni di risorse disponibili sul territorio anche in rete con altri istituti.

Il funzionamento e la gestione dell'ufficio tecnico è descritto nel regolamento di istituto, che indica, con trasparenza, le procedure e le modalità operative adottate per rispondere agli obiettivi che l'istituzione scolastica si è data per innalzare la qualità delle attività didattiche.

Il Regolamento, per i posti da assegnare all'ufficio tecnico, fa riferimento a quelli già previsti, secondo il previgente ordinamento, dai decreti istitutivi degli istituti professionali confluiti nel settore industria e artigianato in base alle indicazioni riportate nella tabella di cui all'Allegato D) al Regolamento medesimo.

#### **4.2.2.6 PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE - INSEGNARE PER SVILUPPARE COMPETENZE**

L'impianto del sistema degli istituti professionali è diretto alla promozione di un insieme di competenze descritte nel profilo educativo, culturale e professionale sia generale, sia relativo ai singoli indirizzi. Per quanto riguarda il biennio iniziale, vengono assunte, per la parte comune, le competenze incluse nell'impianto normativo riferibile all'obbligo di istruzione. Tale quadro di riferimento sollecita la progettazione e l'attuazione progressiva di una coerente pratica didattica. A questo fine vengono proposti alcuni criteri di riferimento, in particolare per quanto riguarda il primo biennio.

La normativa relativa all'obbligo di istruzione elenca otto competenze chiave di cittadinanza e quattro assi culturali a cui fare riferimento nell'impostare l'attività formativa del primo biennio del secondo ciclo. Dal momento che l'impianto europeo relativo alle competenze chiave da sviluppare lungo tutto l'arco della vita le definisce come "la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale", precisando che "sono descritte in termini di responsabilità e autonomia", esse debbono essere collegate alle risorse interne (conoscenze, abilità, altre qualità personali) che ne sono a fondamento. Di conseguenza, anche la loro valutazione implica, secondo un'efficace formula, "accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare consapevolmente con ciò che sa".

#### **4.2.2.7 ASSE FONDAMENTALE DEI LINGUAGGI**

Utilizzare la lingua italiana per i principali scopi comunicativi ed operativi. Intorno tale asse si deve sviluppare l'attività didattica al fine di conseguire lo sviluppo delle quattro abilità di base:

- saper capire ascoltando
- saper leggere
- saper scrivere
- saper comunicare interagendo.

Attività:

- produrre testi corretti e adeguati alle diverse situazioni comunicative;

- comprendere i punti più salienti di testi di varia tipologia;
- estrapolare informazioni dettagliate dai vari testi;
- utilizzare adeguatamente le strutture grammaticali e le funzioni linguistiche;
- scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio;
- interagire in brevi conversazioni su temi di varia natura;
- pianificazione, stesura e revisione della produzione scritta;
- arricchimento lessicale in ambiti diversi;
- uso del dizionario bilingue e delle regole grammaticali basilari;
- corretta pronuncia delle principali frasi di uso comune;
- semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale.

#### **4.2.2.8 ASSE MATEMATICO**

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo e concorre in armonia con l'insegnamento delle altre discipline alla formazione e alla crescita dell'intelligenza dei giovani.

Infatti lo studio della matematica:

- promuove le facoltà sia intuitive che logiche,
- educa ai procedimenti euristici, ma anche ai processi di astrazione e di formazione dei concetti,
- esercita a ragionare induttivamente e deduttivamente,
- sviluppa le attitudini sia analitiche sia sintetiche,

determinando così nei giovani abitudine alla sobrietà e precisione del linguaggio, cura della coerenza argomentativa, gusto per la ricerca della verità. La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati, inoltre comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione. Ad inizio anno scolastico noi docenti di matematica abbiamo stabilito l'asse matematico, di cui sotto vengono riportate le competenze, le abilità e le conoscenze che gli studenti devono raggiungere, in modo da avere una linea guida nello svolgimento del programma e che sia comune alle classi prime e seconde.

#### **4.2.2.9 ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO**

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo.

L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche.

L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale. E' molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuto conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera.

Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione:

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

#### **4.2.2.10 ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO**

La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità è al cuore delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva (Comunicazione della Commissione [COM (2010) 2020]) fin dal suo lancio nel 2010 e si è tradotta nel programma "Istruzione e Formazione 2020" (2009/C119/02). Negli ultimi anni, la focalizzazione sulle priorità dell'istruzione e della formazione è ulteriormente cresciuta, anche per il pesante impatto della crisi economica sull'occupazione giovanile. Poiché la domanda di abilità e competenze di livello superiore nel 2020 si prevede crescerà ulteriormente, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

La missione generale dell'istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, anche auto-imprenditivi, fondati su uno spirito pro-attivo, flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro, cui sempre più inevitabilmente dovranno far fronte nell'arco della loro carriera. Nella prospettiva europea questi obiettivi sono indissociabili dall'esigenza di migliorare le abilità funzionali all'occupabilità e alla mobilità sociale, in un'ottica di sempre maggiore inclusività dei sistemi di istruzione e formazione.

La Commissione europea ha indicato gli obiettivi per lo sviluppo di un'istruzione e una formazione professionale di eccellenza. In particolare, è stata sollecitata la promozione:

- dell'apprendimento basato sul lavoro, anche con tirocini e periodi di apprendistato di qualità e modelli di apprendimento duale per agevolare il passaggio dallo studio al lavoro;

- di partenariati fra istituzioni pubbliche e private (per garantire l'adeguatezza dei curricula e delle competenze);

- della mobilità, attraverso il programma “Erasmus per tutti”, ora “Erasmus +”, lanciato nel 2014.

Il potenziamento dell'alternanza scuola lavoro, nel suddetto provvedimento normativo, segue tre direttrici principali: - lo sviluppo dell'orientamento, rivolto a studenti iscritti all'ultimo anno per facilitare una scelta consapevole del percorso di studio e favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali, anche allo scopo di realizzare le azioni previste dal programma europeo “Garanzia Giovani”

I percorsi di orientamento prevedono anche giornate di formazione in azienda per far conoscere il valore educativo e formativo del lavoro. - la definizione dei diritti e dei doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati in percorsi di alternanza scuola lavoro, ovvero in attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, senza pregiudizi per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

- l'introduzione di misure per la formazione dei docenti, finalizzate all'aumento delle competenze per favorire i percorsi di alternanza scuola lavoro anche attraverso periodi di formazione presso enti pubblici o imprese. All'interno del sistema educativo del nostro paese l'alternanza scuola lavoro è stata proposta come metodologia didattica per : a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica; b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro; c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi; e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. Attraverso l'alternanza scuola lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento.

## **PROGETTAZIONE DIDATTICA DELLE ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

La buona riuscita dei percorsi di alternanza richiede la presenza di alcuni elementi indispensabili di coordinamento e di co-progettazione:

- un accordo tra i soggetti (scuola/impresa o altra struttura ospitante) che assicurano il supporto formativo al giovane che apprende; questo accordo non può limitarsi ad una intesa programmatica (definizione di obiettivi e azioni da svolgere), ma deve promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento;

- la progettazione dell'intero percorso, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola e dai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente, che assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;

- la rilevanza delle attività previste dal progetto di alternanza rispetto al percorso individuale di apprendimento, anche quando queste sono realizzate in situazioni che prevedono il coinvolgimento dell'intera classe o di gruppi di studenti, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato;

- un flusso costante di informazioni tra i vari soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non si limita solo alla realizzazione delle azioni di sua competenza, ma deve preoccuparsi anche del collegamento con le attività realizzate da altri soggetti. La progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, dunque, deve considerare sia la dimensione curricolare, sia la dimensione esperienziale, svolta in contesti lavorativi. Le due dimensioni

vanno integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e spendibili nel mondo del lavoro.

#### **4.2.2.11 PROFILI PROFESSIONALI**

Le profonde innovazioni tecnologiche degli ultimi decenni hanno fatto emergere un nuovo modello di figura professionale secondo cui l'abilità manuale nell'esecuzione delle varie lavorazioni è stata sostituita dalla capacità di eseguire controlli, manutenzioni, assistenza tecnica e preparazione degli strumenti di lavoro.

##### **INDIRIZZO “MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA”**

L'indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica” ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

L'identità dell'indirizzo è riferita ad attività professionali di manutenzione ed assistenza tecnica che si esplicano nelle diverse filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica, etc.) attraverso l'esercizio di competenze sviluppate ed integrate secondo le esigenze proprie del mondo produttivo e lavorativo del territorio.

Il percorso formativo è multifunzionale e politecnico e mira anche a sostenere le diverse filiere produttive nella fase di post- commercializzazione, in rapporto all'uso e alle funzionalità dei sistemi tecnici e tecnologici. Il ciclo produttivo dei manufatti comporta, infatti, l'offerta nei servizi di manutenzione e di assistenza tecnica di tipo decentrato, in grado di raggiungere i clienti laddove essi si trovino e di assicurare, immediatamente e nel lungo periodo, l'efficienza dei dispositivi mediante interventi efficaci.

Anche per questo è molto importante che le competenze acquisite dagli studenti vengano approfondite rispetto alla struttura funzionale dei dispositivi da mantenere ed estese in considerazione delle diverse tipologie di apparati e sistemi. Il manutentore, autonomo o dipendente, agisce infatti su dispositivi tecnologici industriali e commerciali che progettati per un uso amichevole e facilitato, possono richiedere interventi specialistici di elevato livello per la loro messa a punto, manutenzione ordinaria, riparazione e dismissione.

La manutenzione e l'assistenza tecnica infine comportano una specifica etica del servizio, riferita alla sicurezza dei dispositivi, al risparmio energetico e ai danni prodotti all'ambiente dall'uso e dei dispositivi tecnologici e dai loro difetti di funzionamento, dallo smaltimento dei rifiuti e dei dispositivi dismessi. Per questo è opportuno che tali atteggiamenti siano promossi fin dal primo biennio attraverso un'azione interdisciplinare e collegiale.

##### **AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**

L'IPSIA dispone di diversi ambienti di apprendimento, declinati nei seguenti laboratori:

- officina meccanica tradizionale;
- laboratorio multimediale e linguistico;
- laboratorio CAD-CAM-CNC;
- laboratorio di fisica, chimica ed elettronica;
- laboratorio di automazione e robotica.

Nell'ottica di miglioramento della qualità dell'offerta didattica, l'Istituto si propone di potenziare ulteriormente le attrezzature grazie al reperimento dei fondi strutturali e del PNSD.

I laboratori sono concepiti non esclusivamente come luogo nel quale i discenti mettono in pratica quanto già appreso precedentemente in classe ma, principalmente, come una metodologia didattica per l'acquisizione del "sapere" attraverso il "fare". La didattica laboratoriale contribuisce alla personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento.

I docenti dell'IPSIA attraverso la didattica laboratoriale trasmettono continuamente i saperi in maniera intuitiva e veloce attraverso la creazione di oggetti complessi, simulazioni ed altre attività che rappresentano un'occasione significativa affinché lo studente si possa misurare con la realtà quotidiana.

Una maggiore attenzione si riserverà nel prossimo triennio alla robotica di piccola scala come anello di congiunzione delle discipline professionalizzanti, nell'ottica della interdisciplinarietà richiesta dalla legge 107.

#### 4.2.2.12 ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE COMUNI ALL'INDIRIZZO DEL SETTORE "INDUSTRIA E ARTIGIANATO"

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1°		2° biennio		quint
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	66	66			
Scienze Motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	660	660	495	495	495
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore	1056	1089*	1056	1056	1056

A partire dall'a.s. 2014/2015 in applicazione dell'art. 5 comma 1 del Decreto Legge 104/13, i quadri orari degli istituti professionali sono integrati, in una delle due classi del primo biennio, da un'ora di insegnamento di "**Geografia\*** generale ed economica". L'insegnamento è stato introdotto nei piani di studio degli indirizzi dei settori Servizi e Industria e Artigianato degli istituti professionali. La collocazione della disciplina in uno dei due anni del primo biennio, è deliberata in autonomia dalle singole istituzioni scolastiche.

In applicazione di tale disposizione il Ministero, con un tempismo degno di miglior causa, ha adottato con un apposito decreto (DM 5/9/2014), apposite Linee guida disciplinari che vanno ad integrare gli Allegati A.1 e A.2 delle Linee guida del primo biennio degli istituti professionali (Direttiva 65/10) e l'Allegato A.2 delle Linee guida degli istituti tecnici (Direttiva 57/10).



**4.2.2.13 ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA DI INDIRIZZO  
“MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA”**

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	primo		secondo		quinto
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
Scienze integrate (Fisica)	66	66			
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	66	66			
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	66	66			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99**	99**	132**	99**	99**
Tecnologie meccaniche e applicazioni			165	165	99
Tecnologie elettrico-elettroniche e			165	132	99
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione			99	165	264
Ore totali	396	396	561	561	561
di cui in compresenza	132*		396*		198*

\* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali: le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

\*\* Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

#### **4.2.2.14 SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO**

##### **INDIRIZZO “MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA”**

Nell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica sono confluiti gli indirizzi del previgente ordinamento professionale che maggiormente attenevano alla meccanica, all'elettrotecnica, all'elettronica. Onde evitare possibili interpretazioni che costituiscano sovrapposizione con altri indirizzi dell'istruzione tecnica, si ribadisce per il secondo biennio e per il quinto anno il carattere politecnico del profilo di competenza del manutentore, che agisce su sistemi e apparati complessi, che non sono di tipo esclusivamente meccanico, elettrico od elettronico.

La struttura politecnica dell'indirizzo viene esaltata proprio nella determinazione del contesto tecnologico nel quale si applicano le competenze del manutentore, rispetto alla grande varietà di casi, poiché l'organizzazione del lavoro, l'applicazione delle normative, la gestione dei servizi e delle relative funzioni, pur seguendo procedure analoghe, mobilitano saperi tecnici enormemente differenziati, anche sul piano della responsabilità professionale.

La formazione ad operare su sistemi complessi (sia essi impianti o mezzi) richiede pertanto una formazione sul campo affidata a metodologie attive che è opportuno riferire precocemente a contesti e processi reali o convenientemente simulati nel laboratorio degli apprendimenti. per di più in condizioni di conoscenza anche parziale degli oggetti sui quali si interviene (diagnostica, analisi del guasto e delle sue cause, modalità di manifestazione, riparazione).

Questa osservazione metodologica implica, sul piano didattico, percorsi di apprendimento che vanno dal particolare al generale, e approfondiscono sul piano culturale l'iniziale specializzazione delle attività.

Gli istituti scolastici, in armonia con la pianificazione dell'offerta formativa regionale, programmeranno le attività didattiche autonomamente o ricorrendo alla flessibilità, e istituiranno i percorsi di apprendimento dell'indirizzo tenendo conto delle risorse a disposizione e delle opportunità offerte dal territorio.

Nelle classi quinte, a conclusione dei percorsi, potranno essere inoltre organizzate fasi certificate di approfondimento tecnologico, congruenti con la specializzazione effettiva dell'indirizzo, tali da costituire crediti riconosciuti.

## 4.2.2.15 CREDITO SCOLASTICO

### CANDIDATI INTERNI

A ciascuno studente viene attribuito un credito scolastico utilizzando la Tabella A inclusa nel Decreto Ministeriale n. 99/2009, di seguito riportata

MEDIA VOTI	CREDITO SCOLASTICO Punti		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi.

Il voto di comportamento concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Nell'ambito delle suddette fasce il punteggio è assegnato secondo i seguenti criteri:

- A) assiduità nella frequenza (fino a 20 gg. di assenza)- punti 0,10
- B) partecipazione al dialogo educativo (punti max 0,30):
  - B.1) interesse e impegno – punti 0,20
  - B.2) religione o attività alternative – punti 0,10
- C) Attività (max 5 attività) integrative e complementari: partecipazione corsi PON, Aree a rischio, Alternanza scuola-lavoro (punti max 0,50): D) Credito formativo (punti max 0,10):
  - D.1) attività sportiva, solo se riguardante le federazioni regolarmente inserite nell'elenco riconosciuto dal CONI.
  - D.2) attività di volontariato, attestata da associazioni riconosciute a livello nazionale, con una partecipazione di almeno 40 ore annuali.

D.3) attività culturali e artistiche con una partecipazione di almeno 40 ore annuali.

Se la media M è tale che la sua parte decimale è maggiore del valore di 0,50 allora si attribuirà automaticamente come credito scolastico il valore massimo della banda di oscillazione individuata dalla media M. Se la parte decimale della media M dei voti è inferiore o uguale al valore di 0,50 ma all'allievo è stato attribuito un punteggio aggiuntivo P in virtù del soddisfacimento di uno o più di uno dei quattro parametri contemplati dalla normativa, alla parte decimale della media M si andrà ad aggiungere il punteggio aggiuntivo P. Se tale nuovo valore ottenuto è ancora inferiore al valore di 0,50 all'allievo sarà attribuito, come credito scolastico, il valore minimo della banda di oscillazione, se invece tale nuovo valore è maggiore del valore di 0,50 allora all'allievo sarà attribuito un credito scolastico pari al valore massimo della banda di oscillazione.

Una o più insufficienze, elevate a sufficienze in sede di scrutinio finale dal consiglio di classe, determinano automaticamente l'attribuzione del punteggio minimo della banda di appartenenza.

Si attribuisce il punteggio massimo della fascia solo se la somma dei vari indicatori unita alla parte decimale della media curriculare raggiunta è uguale o maggiore a 0,50

### **CANDIDATI ESTERNI - ESAMI DI IDONEITÀ**

Relativamente alla Tabella B relativa all'attribuzione dei crediti scolastici per i candidati esterni agli esami di idoneità e agli Esami di Stato, si riporta la tabella B contenuta nel D.M. 99/2009 (tabella relativa all'attribuzione dei crediti per i candidati esterni che si presentano agli esami di idoneità):

Tabella B (D.M. 99/ 2009) Credito scolastico  
Candidati esterni- Esami di Idoneità

Media dei voti M	Credito Scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

NOTA – M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità

(nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno

# CAPO V - LA VALUTAZIONE

## 5.1 LA VALUTAZIONE

Tra i documenti approvati dagli OO.CC. di particolare rilievo e riferimento costante è il documento docimologico che, dopo una prima parte espositiva sul significato della valutazione e dei suoi livelli nell'istituzione scolastica, presenta tabelle di corrispondenza tra voti e giudizi sia in riferimento al profitto che al voto di comportamento. Le tabelle sono riferite alla Scuola Primaria, alla Scuola Secondaria di I grado, al Liceo Scientifico e all'IPSIA.

Al fine di attribuire una valutazione quanto più possibile omogenea in tutti i plessi di ciascun ordine di scuola si fa riferimento alle rubriche di valutazione.

All'interno dell'Istituto vi è una grande tradizione e ricerca in tema di valutazione che regola in modo preciso e puntuale il percorso formativo di ogni alunno, rendendolo più adeguato ai suoi bisogni e quindi con maggiori probabilità di successo.

Pratiche valutative efficienti e funzionali al successo formativo anche vengono costantemente aggiornate ed utilizzate anche nei casi di svantaggio/handicap grazie all'utilizzo di strumenti valutativi e di screening per l'individuazione precoce di DSA suggeriti dai frequenti incontri di formazione del personale docente sul tema.

SCUOLA PRIMARIA • Valutazione del Comportamento- Voto trasversale alle discipline • Valutazione degli apprendimenti Certificazione delle competenze (al termine della classe quinta)

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO, LICEO SCIENTIFICO, IPSIA • Voto sul documento di valutazione • Voto trasversale alle discipline • Certificazione delle competenze

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI, ALUNNI BES/DSA • PEI • PDP

La scuola valuta altresì le competenze di cittadinanza degli studenti in forme differenziate a seconda dell'ordine di scuola:

## 5.2 VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO

Il 16 maggio 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante “**Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107**”. Il provvedimento costituisce uno degli otto decreti attuativi della L. 107/2015 approvati, in prima lettura, il 16 gennaio dal Consiglio dei ministri. Innanzi tutto, le norme contenute nel D.Lgs. n. 62 hanno decorrenze di applicazione distribuite su due anni scolastici: il 2017/18 e il 2018/19 (v. l’art. 26 Decorrenze, disposizioni transitorie, di coordinamento e abrogazioni).

## 5.3 SCUOLA PRIMARIA: CHE COSA CAMBIA

1. I team dei docenti sono presieduti dal **dirigente scolastico** (art. 2, c. 3, ultimo periodo).
2. La **valutazione del comportamento** dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (art.2, c.5).
3. La **non ammissione alla classe successiva** è limitata. Pur riprendendo dal D.Lgs. n. 59/2003 il criterio che essa può essere deliberata solo in casi eccezionali e purché il voto sia unanime, l’art. 3 (c. 1) afferma che la promozione è obbligatoria “anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione”. “I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all’unanimità, possono non ammettere l’alunna o l’alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione” (art.3, c.3).

4. Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n.62/2017, è adottato il **modello nazionale di certificazione delle competenze** al termine della scuola primaria (**Allegato A**).
5. Nelle classi quinte si aggiunge la **prova Invalsi di inglese** a quelle di italiano e matematica (dall'a.s. 2018/19)

## 5.4 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: CHE COSA CAMBIA

1. Per la **valutazione del comportamento** sono introdotte **tre innovazioni**:
  - o la prima riguarda il criterio di valutazione, che viene riferito “allo sviluppo delle competenze di cittadinanza”;
  - o la seconda riguarda il ritorno al giudizio (come nella scuola primaria: sparisce quindi il voto in decimi);
  - o la terza riguarda le conseguenze del giudizio negativo di comportamento rispetto all'ammissione alla classe successiva (art. 2, c. 5).
2. La **non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo** del primo ciclo rimane possibile, su voto a maggioranza del consiglio di classe, nei casi “di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline”. Viene formalizzato l'obbligo di attuare, a favore degli alunni con carenze in una o più discipline, specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (art. 6, c. 2 e 3).
3. Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n.62/2017, è adottato il **modello nazionale di certificazione delle competenze** al termine del primo ciclo di istruzione (allegato B). Il **modello è integrato** da una **sezione**, predisposta e redatta a cura di **INVALSI** che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica. Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di **INVALSI** che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da **INVALSI** e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche (art.4 D.M. 742 del 3/10/2017)).
4. Le **prove Invalsi** si svolgono solo in terza (abolite le prove in prima) e non fanno più parte dell'esame di Stato: ne è previsto lo svolgimento entro il mese di aprile. **La partecipazione è obbligatoria**, rappresentando requisito di ammissione all'esame di Stato: per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva. Dal 2017/18 alle prove di italiano e matematica si aggiunge la prova di inglese (art. 7).

## 5.5 ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO: CHE COSA CAMBIA

1. Espunte le prove Invalsi, l'**esame di Stato** è riportato alla formula tradizionale, consistente nelle **tre prove scritte** (italiano, matematica e lingue) e nel **colloquio**. Per le due lingue comunitarie è prevista un'unica prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue studiate (art. 8, c. 3 sgg.).
  2. La **prova scritta di italiano** prevede la predisposizione, da parte della commissione, di almeno tre terne di tracce, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:
    - a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
    - b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
    - c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.
- La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie. (art.7 D.M. 741 del 3/10/2017).

3. **La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche** prevede la predisposizione, da parte della commissione di almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste;
- b) quesiti a risposta aperta.

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale. Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. (art.8 D.M. 741 del 3/10/2017).

4. **La prova scritta relativa alle lingue straniere** è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'**inglese** e per la seconda lingua comunitaria (**francese**). La commissione predispone almeno tre tracce in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento:

- a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- e) sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali. (art.9 D.M. 741 del 3/10/2017)

5. Presidente della “**commissione d’esame**” è il **dirigente scolastico della scuola stessa** (art. 8, c. 2).

6. Il **voto finale dell’esame**, espresso in decimi, deriva dalla media, arrotondata all’unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio (precedentemente il voto finale derivava dalla media tra il voto di ammissione e quello delle singole prove d’esame).

7. Viene enfatizzata la **collegialità della commissione** a discapito delle valutazioni tecnico-didattiche dei docenti e delle competenze valutative delle sottocommissioni (alias: i consigli di classe). (art.8, c.8)

8. L'**alunno con DSA** esonerato dallo studio delle lingue straniere viene ammesso all’esame di Stato e consegue il diploma senza menzione della non conoscenza delle lingue (art. 11, commi 13 e 15).

La scuola adotta criteri di valutazione per l'assegnazione del voto di comportamento, decisi a livello collegiale, in continuità nei 4 ordini di scuola. L'Istituto considera le competenze chiave e di cittadinanza come il substrato indispensabile su cui innestare il percorso formativo. Da anni impegnata in Progetti didattici, anche in rete, la Scuola si adopera per assicurare la crescita del senso civico e dell'appartenenza ad una collettività. (Allegato al PTOF n.3 Criteri di Valutazione. Le tabelle non inserite in allegato sono reperibili all'interno delle programmazioni disciplinari/coordinate)

## CAPO VI – FUNZIONIGRAMMA

Il Funzionigramma costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance partecipata. È definito annualmente con provvedimento dirigenziale e costituisce allegato del PTOF. In esso sono indicate le risorse professionali assegnate all'Istituto scolastico con i relativi incarichi. Corrisponde alla mappa/matrice CHI FA COSA IN RELAZIONE A CHI. Si differenzia dall'organigramma poiché alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche una descrizione dei compiti e delle funzioni degli stessi.

### 6.1 COMMISSARIO STRAORDINARIO.

La [CM 18/15](#) ha stabilito che “Nelle istituzioni scolastiche che comprendono al loro interno sia scuole dell'infanzia, primarie e/o secondarie di primo grado, sia scuole secondarie di secondo grado, continuerà ad operare il commissario straordinario.

Il Consiglio d'Istituto per gli Istituti Omnicomprensivi è, dunque, sostituito dal **Commissario Straordinario**.

I poteri del commissario straordinario discendono dall'art. 25 del D.I. 28/05/1975. A chiarimento di tale norma il Ministero ha emanato la C.M. 177 del 4/07/1975.

Il commissario esercita le funzioni che gli 1, 2, 3 del D.I. 28/05/1975 assegnano rispettivamente al Consiglio di circolo e/o istituto e alla Giunta esecutiva.

Il Commissario, quindi, è chiamato ad adottare tutti gli atti amministrativo-contabili di competenza del Consiglio d'istituto e della Giunta esecutiva che risultino necessari per garantire il regolare funzionamento della scuola.

Tuttavia va fatto presente che, anche se il commissario straordinario viene investito dei medesimi poteri di gestione del Consiglio e della Giunta, la sua attività va circoscritta alle attribuzioni amministrativo-contabili e non a tutte le funzioni che l'art. 6 del DPR n.416 assegna al Consiglio d'Istituto.

Ciò significa che la sua competenza deve ritenersi riferita agli atti di ordinaria amministrazione anche a carattere discrezionale, se sono ritenuti necessari per garantire il funzionamento amministrativo della scuola.

#### **Quindi il commissario straordinario può adottare le deliberazioni contabili quali:**

- Bilancio di previsione
- Conto consuntivo
- Variazioni di bilancio
- Radiazione dei crediti riconosciuti assolutamente inesigibili
- Eliminazione dagli inventari ed eventuale vendita degli oggetti divenuti inservibili
- Determinazione del limite di somma che il Capo d'istituto è autorizzato a spendere con affidamento diretto
- Determinazione della misura del fondo delle minute spese
- Acquisti, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico scientifiche, dei sussidi didattici, libri, materiali per le esercitazioni
- Designazione dell'istituto cassiere

### 6.2 COLLABORATORE DEL DS – RESPONSABILI DI SEDE/PLESSO

- Sostituzione del DS per assenze brevi non superiori ai 14 giorni dovute a impegni istituzionali, malattie, ferie;
- Collaborazione con il DS per il funzionamento organizzativo dell'Istituto;
- Cura della comunicazione interna: stesura di circolari, convocazioni degli Organi collegiali, calendarizzazione riunioni;
- Collaborazione con il Ds nei rapporti con le famiglie;



- Collaborazione con il Ds nella definizione degli organici;
- Accoglienza dei nuovi docenti;
- Referente orientamento, Ptof, biblioteca, teatro
- Attività di supporto alle iscrizioni e all'orientamento;
- Controllo del rispetto del regolamento di istituto;
- Comunicazione ai carabinieri di manifestazioni organizzate dagli studenti;
- Partecipazione alle riunioni dello staff del dirigente;
- Collaborazione nel coordinamento del lavoro delle commissioni;
- Collaborazione nella predisposizione dei punti all'ordine del giorno del Collegio docenti;
- Verbalizzazione delle riunioni del Collegio docenti e del Consiglio di istituto;
- Verbalizzazione dei Collegi docenti del Liceo;
- Supporto organizzativo ai coordinatori di classe;
- Gestione delle sostituzioni interne degli insegnanti in caso di assenza del personale, sostituzioni, permessi, ritardi e comunicazione agli uffici di segreteria;
- Contabilizzazione dei permessi brevi e recupero dei docenti (non più di 18 ore all'anno);
- Gestione dei permessi di uscita e dei ritardi degli studenti, supporto all'organizzazione delle assemblee di classe e di istituto;
- Vigilanza e segnalazione agli uffici e all'RSPP di situazioni di pericolo;
- Organizzazione e coordinamento orario dei corsi di recupero e delle attività pomeridiane e comunicazione agli uffici di segreteria;
- Vigilanza accesso nella scuola di persone estranee, verifica dell'autorizzazione della dirigente;
- Vigilanza durante le assemblee di istituto e delega a sospenderle in caso di disordini.
- Individuazione di 1 docente, 1 genitore e 1 studente membri del Comitato di valutazione dei docenti

### **6.3 LE FUNZIONI STRUMENTALI:**

#### **AREA 1 GESTIONE DEL PTOF;**

- Analizza le normative vigenti e, in particolare, quelle finalizzate alla realizzazione dell'autonomia scolastica.
- Aggiorna il POF e ne esegue la stesura in raccordo con il D.S. e con i docenti collaboratori.
- Collabora con i collaboratori del D. S. e con la funzione strumentale n. 3 nella realizzazione del progetto relativo alla continuità e all'orientamento.
- Coordina le riunioni, funzionali all'attuazione del POF, delle FF.SS. e cura l'aggiornamento del POF sulla base delle proposte formulate dai docenti e dai gruppi di lavoro.
- Promuove e gestisce la progettazione curricolare ed extracurricolare. Coordina le elezioni scolastiche in collaborazione con la commissione elettorale.
- Coordina I rapporti scuola-famiglia.
- Coordina le attività relative alla riforma scolastica della scuola secondaria di II grado in collaborazione con la funzione strumentale n. 4.

#### **AREA 2 SOSTEGNO AI DOCENTI - INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E DIDATTICHE;**

- Coordinamento e supporto all'utilizzo delle nuove tecnologie come strumenti utili al funzionamento dell'istituto e allo sviluppo dell'offerta formativa.
- Supporto ai docenti nell'uso delle tecnologie nella didattica per consentire la più ampia conoscenza, formazione e utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

- Ricerca e diffusione di software e contenuti digitali multimediali di supporto alla didattica delle discipline (fornisce consulenza agli insegnanti per l'uso di materiali didattici audiovisivi e multimediali che integrino le lezioni e affianchino il libro di testo).
- Promuove attività di sportello rivolto ai docenti per l'utilizzo di software specifico per le LIM.
- Cura l'utilizzo del registro elettronico
- Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento dei docenti interni in collaborazione con l'animatore digitale.
- Attività di sostegno al lavoro docente, diffusione di materiali, elaborazione di modelli utili per la programmazione e la didattica.
- Cura della documentazione didattico-educativa
- Supporto agli uffici amministrativi e alla dirigenza
- Organizza corsi per il conseguimento dell'ECDL o per aumentare le competenze informatiche degli studenti e dei docenti

### **AREA 3 INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI;**

- Coordina i rapporti scuola-famiglia in collaborazione con la funzione strumentale n. 1.
- Rileva mensilmente le assenze ed i ritardi degli alunni. Verifica l'adempimento dell'obbligo scolastico attraverso un monitoraggio della dispersione scolastica.
- Comunica ai collaboratori del DS i nominativi degli alunni per assenze ingiustificate e/o di lunga durata.
- Cura i rapporti con gli alunni (Rilevazione esigenze particolari, assemblee studentesche, consulta provinciale, etc.).
- Informa gli studenti su concorsi indetti da altre scuole e/o altri Enti.
- Coadiuvata i collaboratori del DS nella realizzazione del progetto relativo alla continuità e all'orientamento.
- Organizza i corsi di recupero e cura le iniziative di approfondimento dei temi curricolari.
- Esegue monitoraggio alunni stranieri e verifica il loro inserimento nel gruppo classe.
- Cura la gestione delle borse di studio degli alunni interni all'Istituto.
- Coordina le Olimpiadi di Problem Solving e qualunque altro progetto trasversale ai vari ordini e gradi di scuola
- Cura la continuità tra i diversi ordini e gradi di scuola organizzando incontri
- Cura l'orientamento in uscita dalla scuola primaria, dalla scuola secondaria di primo e secondo grado insieme ai responsabili di sede e alle altre funzioni strumentali
- Fa parte del gruppo di lavoro per il curriculum verticale

### **AREA 4 RAPPORTI CON ENTI ESTERNI;**

- Coordina i rapporti con il mondo del lavoro e con gli Enti Pubblici: Unione Industriali, Confartigianato, Camera di Commercio, ecc.
- Cura i rapporti con le aziende private anche per la realizzazione di stages formativi e alternanza scuola-lavoro.
- Coordina i corsi post-qualifica. Rileva le presenze-assenze alternanza scuola/lavoro.
- Collabora con i responsabili per la gestione e l'aggiornamento del sito web dell'Istituto e per la progettazione relativa ai Fondi Strutturali Europei 2014-2020
- Coordina le attività relative alla nuova fisionomia dell'istruzione Professionale in collaborazione con la funzione strumentale n. 1.

### **AREA 5 INTERVENTI E SERVIZI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI- BES- DSA;**

- Coordina le attività di accoglienza ed integrazione degli alunni diversamente abili

- Coordina le attività d'Istituto con le proposte degli Enti Territoriali e delle scuole secondarie di secondo grado
- Favorisce il successo scolastico, anche attraverso misure di supporto
- Garantisce una formazione adeguata e un ambiente favorevole applicando una didattica personalizzata con forme flessibili di lavoro, scolastico introducendo strumenti compensativi, mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche
- Coordina le attività relative agli alunni diversamente abili, cura la documentazione e intrattiene i rapporti con l'Unità multidisciplinare, con l'ASL e con le famiglie
- Coordina le attività relative ai B.E.S. e D.S.A.

## **6.4 COMPONENTE DOCENTI**

La Scuola è un'occasione di promozione umana che deve utilizzare tutti i nuovi strumenti tecnici, ma è anche il sistema che meglio costruisce e preserva le identità, specie quelle nazionali e continentali. Pertanto essa deve impegnare al massimo la sua risorsa fondamentale costituita dai Docenti, la cui azione deve fondarsi su:

- una nozione positiva di sé, della propria professionalità, della propria capacità di progettazione per bisogni diversi;
- forte sensibilità verso i sentimenti degli allievi, unita ad un ottimismo pedagogico, alla fiducia che gli studenti possono imparare, ma secondo le loro potenzialità e caratteristiche.

Se lo studente ha diritto all'apprendimento, garante e strumento di tale diritto è il Docente.

L'azione dei docenti si concretizza nel sollecitare gli allievi:

- ad un protagonismo responsabile e all'autostima, all'accettazione fiduciosa della programmazione didattico-educativa;
- gestire una didattica modulare, organizzando perciò anche moduli compensativi (di rimotivazione, riorientamento);
- utilizzare l'energia di classe (didattica interattiva), identificando gruppi omogenei di livello o di interesse, anche in funzione di attività di recupero, di sostegno e per la riduzione progressiva dei debiti formativi;
- gestire piccoli gruppi con il metodo cooperativo (cooperative learning), ma anche ottimizzare l'apprendimento personalizzato dei soggetti in difficoltà (mastery learning);
- adottare secondo i casi una didattica per progetti, o multimediale o ipermediale.

Organizzazione Componente Docenti

- Il Collegio dei Docenti
- Il Consiglio di Intersezione
- Il Consiglio di Interclasse
- Il Consiglio di Classe

### **6.4.1 COLLEGIO DEI DOCENTI**

In ogni istituzione scolastica opera il Collegio dei Docenti Unitario composto da tutti i docenti in servizio presso l'istituto e presieduto dal Dirigente scolastico che si occupa principalmente di:

- deliberare in materia di funzionamento didattico;
- elaborare il piano dell'offerta formativa;

- proporre i criteri per la formazione e la composizione delle classi e la formulazione dell'orario delle lezioni;
- valutare l'andamento didattico complessivo dell'azione didattica;
- adottare i libri di testo;
- promuovere iniziative di aggiornamento;
- eleggere il comitato di valutazione degli insegnanti.

Il Collegio si riunisce in sessione unitaria o in sessione separata per ordine di scuola.  
Il Collegio opera anche per Commissioni e dipartimenti disciplinari

## 6.4.2 CONSIGLI DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di intersezione per la Scuola dell'Infanzia è composto da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni; è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente da lui delegato.

## 6.4.3 CONSIGLIO DI INTERCLASSE

Il Consiglio di interclasse per la Scuola Primaria è composto da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; è presieduto dal Dirigente scolastico o da un docente da lui delegato.

Il Consiglio di Intersezione e il Consiglio di Interclasse si riuniscono con il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte per l'azione educativa e didattica, per estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni, ma principalmente per esercitare le competenze in materia di programmazione e valutazione e per i provvedimenti disciplinari

## 6.4.4 CONSIGLI DI CLASSE

Sulle indicazioni generali del Collegio dei Docenti, i professori si confrontano, discutono i piani di lavoro, individuano connessioni multi e interdisciplinari, decidono interventi e percorsi formativi.

L'esperienza dimostra che gli **obiettivi didattici** perseguibili sono:

- conoscenza dei termini, intesa come possesso del lessico per le opportune definizioni;
- conoscenza dei fatti, di eventi, date, formule;
- conoscenza di regole e principi e cioè possesso dello schema culturale delle varie discipline;
- applicazioni, cioè capacità di operare trasformazioni ed adattamenti a diversi livelli.

Gli **obiettivi trasversali** a tutte le discipline sono finalizzate all'acquisizione delle seguenti competenze:

- esprimersi in modo chiaro e corretto;
- comprendere un testo, ricercandone i punti fondamentali;
- saper correlare argomenti comuni a più discipline;
- saper trovare le relazioni tra causa ed effetto ed esprimere giudizi personali.

Per promuovere le suddette competenze i docenti sono tenuti a:

- rendere gli allievi partecipi e protagonisti nel dialogo educativo;

- utilizzare l'errore per la modifica e il miglioramento dell'apprendimento;
- diversificare l'insegnamento a seconda delle esigenze degli allievi;

correggere gli elaborati con sollecitudine, ma esigere anche dagli allievi puntualità e impegno nello svolgimento degli stessi.

In sostanza occorre aiutare gli alunni a "saper essere e a saper scegliere".

La **flessibilità didattica** prevede un'articolazione modulare della didattica e la personalizzazione dei processi formativi allo scopo di garantire il successo formativo a tutti, nessuno escluso. Al raggiungimento di questo obiettivo saranno rivolti:

- 1) il P.T.O.F. nell'ottica dell'autonomia amministrativa e finanziaria;
- 2) il sistema di valutazione di Istituto;
- 3) la ricerca, l'organizzazione, lo sviluppo.

#### **Soddisfazione dell'utenza**

In considerazione del coinvolgimento diretto dello studente nel processo formativo, valorizzare il suo punto di vista come destinatario, dopo averne analizzato i bisogni, non può che determinare una ricaduta positiva sui processi formativi ed educativi e un miglioramento continuo.

#### **Indicatori di qualità dell'organizzazione:**

- efficacia ed efficienza della dirigenza non limitate solo agli aspetti amministrativi, ma anche a quelli che mobilitino e valorizzino gli interessi del personale, promuovendo la partecipazione nel rispetto dei compiti istituzionali;

- progettualità.

#### **Indicatori di funzionalità del Consiglio di classe**

- unità
- progettazione di strategie di recupero e di rinforzo alle motivazioni
- programmazione multi e interdisciplinare
- stesura del progetto di classe
- utilizzazione di strumenti di registrazione dati e di verifica

Per il controllo della dispersione, l'Istituto si riferirà ai seguenti indicatori:

- tassi di abbandono
- tassi di ripetenza
- tassi di promozione

#### **Piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento**

Il Dirigente propone al Collegio dei Docenti, prima dell'inizio delle attività didattiche, il piano annuale delle attività. (in Allegato)

### **6.4.5 COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

Compito importante svolge il Coordinatore, designato dal Dirigente Scolastico fra i docenti componenti il Consiglio. Le competenze del coordinatore di classe sono di seguito indicate:

- Presiede il Consiglio di classe, organizzandone il lavoro, in caso di impedimento del Dirigente Scolastico anche durante gli scrutini intermedi e finali;
- Coordina la programmazione di classe per quanto riguarda le attività sia curricolari che extra curricolari in modo collaborativo e condiviso;
- Raccoglie e conserva copia della programmazione individuale di ciascun docente della classe;
- È punto di riferimento degli studenti della classe, cerca di favorirne la coesione interna e si tiene informato sul loro profitto tramite contatti con gli altri docenti del consiglio;

- Informa il Dirigente Scolastico ed i suoi collaboratori sugli avvenimenti più significativi della classe;
- Sulla base delle indicazioni fornite dagli altri docenti elabora le schede di valutazione;
- Verbalizza le riunioni del Consiglio di Classe o si avvale di un collega come segretario verbalizzante. E' responsabile della corretta tenuta del registro dei verbali. Il verbale di ogni consiglio e degli scrutini dovrà essere consegnato in presidenza nell'apposito registro entro 7 giorni dall'avvenuto Consiglio;
- Segnala al Dirigente Scolastico eventuali assenze anomale degli studenti; controlla ritardi e uscite anticipate;
- Predisporre il calendario delle verifiche per evitare che ci sia sovraccarico di prove negli stessi giorni;
- Segnala al Dirigente Scolastico eventuali problemi di carattere disciplinare;
- Coordina gli incontri con le famiglie e si occupa della comunicazione degli esiti degli apprendimenti di interperiodo; comunica tempestivamente e per iscritto alle famiglie eventuali assenze anomale, comportamenti scorretti e criticità negli esiti dell'apprendimento conservando copia dell'avvenuta comunicazione firmata dai genitori - Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei genitori;
- Accoglie i supplenti temporanei - Partecipa alle riunioni periodiche dello staff di coordinamento;
- Vigila sui ritardi e sulle uscite anticipate degli alunni.

## **6.5 CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI**

La formazione delle classi sarà finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

A) eterogeneità all'interno di ciascuna classe.

B) omogeneità delle sezioni parallele.

Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si terranno presenti le seguenti variabili in modo da garantire l'equa distribuzione degli alunni:

1) per sesso;

2) per fasce di livello – sulla base di elementi di valutazione fornite dalla scuola primaria;

3) diversamente abili;

4) extracomunitari;

5) in base alle indicazioni dell'equipe psico-pedagogica in particolare per gli alunni con difficoltà di apprendimento e/o comportamento;

6) in base alle richieste di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (alunni da inserire nella stessa classe).

7) Le classi dovranno essere costituite dallo stesso numero di alunni.

8) Alunni con legame di parentela (fratelli, gemelli, cugini) potranno essere inseriti nella stessa classe su esplicita richiesta scritta di entrambi i genitori

All'atto dell'iscrizione i genitori potranno indicare la scelta dello strumento musicale per la SSIG. Gli alunni che supereranno le prove attitudinali potranno essere collocati nella sezione ad indirizzo musicale. Gli alunni in esubero saranno sorteggiati per fasce di livello in base alle competenze acquisite nella scuola di provenienza e confluiranno nelle varie sezioni. La sezione a indirizzo musicale è la A. In caso di esuberi gli alunni che studiano strumento potrebbero essere collocate anche nelle altre sezioni. Una commissione composta dai docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado vigilerà sulla corretta applicazione dei criteri. In seguito la commissione dei docenti di scuola secondaria preparerà i raggruppamenti iniziali. Richieste particolari dovranno essere inoltrate per iscritto e firmate da entrambi i genitori. L'abbinamento dei gruppi classe alle sezioni avverrà per sorteggio davanti al Collegio plenario e con delibera del Collegio docenti.

I criteri di cui sopra avranno validità fino a quando saranno sostituiti da ulteriore delibera e non dovranno essere necessariamente riconfermati ogni anno.

## 6.6 CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

All'inizio delle attività, il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione delle classi ai docenti per il successivo anno scolastico. In tale operazione, il Dirigente Scolastico, fatto salvo il diritto dei docenti più anziani a mantenere la cattedra nella sede di titolarità in caso di soppressione di classi, cercherà di evitare che vi siano rapporti di parentela tra gli studenti e i loro docenti e cercherà di garantire agli studenti la continuità didattica.

I criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi sono i seguenti:

- 1) Continuità didattica
- 2) Posizione nella graduatoria di istituto
- 3) Incompatibilità in caso di rapporti di parentela tra docenti e studenti e in caso di conflitto grave tra docenti e famiglie

La Dirigente, dovendo garantire il diritto allo studio degli studenti ed un clima sereno nell'ambiente di lavoro, in caso di grave incompatibilità tra docenti e studenti o tra docenti e famiglie, potrà discostarsi dai criteri di cui sopra.

I criteri avranno validità fino a quando saranno sostituiti da ulteriore delibera e non dovranno essere necessariamente riconfermati ogni anno.

## 6.7 COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Lo status del vecchio Comitato per la valutazione del servizio dei docenti, rubricato adesso "**Comitato per la valutazione dei docenti**" ex art.11 del D.Lgs. 297 del 1994 è stato sostituito dal comma 129 dell'art.1 della Legge n.107 del 13 luglio 2015.

### **La composizione del comitato**

- il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso previsto per i membri;
- durerà in carica tre anni scolastici;
- sarà presieduto dal dirigente scolastico;
- i componenti dell'organo saranno: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- a questi ultimi si aggiungono un rappresentante dei genitori; un rappresentante degli studenti;
- un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

### **I compiti del comitato**

- individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c)dell'art.11; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale.
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- in ultimo il comitato valuta il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione). Per queste due fattispecie il comitato

opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.

## CAPO VII - FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E ATA

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come **obbligatoria, permanente e strutturale**, recepisce le criticità emerse dal RAV e le istanze derivanti dal PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, privilegiando aspetti sia estensibili a tutto il personale che circoscritti all'area disciplinare di insegnamento.

L'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia è orientato ad incrementare la **formazione in servizio**, promuovendola a **scuola**, ma anche attraverso l'adesione a **reti di scopo** e l'**autoaggiornamento** con scambio di esperienze e di buone pratiche tra i docenti dell'Istituto, puntando sulla qualità ed evitando di ridurre la formazione a mero aggiornamento, perseguendo così sia obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente che gli obiettivi di miglioramento della scuola.

Il Piano Nazionale di formazione 2016-2019 ha posto enfasi su nuovi modelli di formazione che impegnano i docenti in percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale come soggetti attivi di ricerca. Un repertorio di metodologie innovative (laboratori, peer review, comunità di pratiche, mappatura delle competenze, social networking, etc) da alternare a studio personale, attività in presenza e on line, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati, riflessione e documentazione, saranno la nuova prospettiva della formazione. Le priorità nazionali sono state fatte proprie dal Piano di formazione regionale.

In quanto obbligatoria – e fra l'altro finanziata con la carta elettronica di 500 euro – la formazione svolta dagli insegnanti non è “incentivata” con il FIS. La formazione deve essere “certificata”, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Tenendo conto delle direttive già diramate dal MIUR in relazione al Piano Nazionale 2016-2019 per la Formazione dei docenti e in linea con i corsi di formazione già realizzati nei precedenti anni, le risultanze del R.A.V. e la ratio del P.d.M. pongono ai docenti della nostra scuola l'esigenza di implementare le proprie capacità professionali nelle aree tematiche identificate dal Piano Nazionale per la Formazione:

- Didattica per competenze e innovazione metodologica;
- Competenze linguistiche
- Indicazioni Nazionali
- Valutazione come sistema di monitoraggio continuo dell'efficacia dell'azione didattica e miglioramento degli esiti degli apprendimenti;
- Curricolo verticale;
- Service Learning;
- Clil;
- Competenze digitali;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale, pari opportunità;
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
- Sicurezza;
- Corsi di aggiornamento con la partecipazione di docenti, alunni, famiglie, enti territoriali col supporto di esperti di problematiche adolescenziali;

Inoltre si promuoveranno le iniziative di formazione organizzate per favorire la lettura critica della realtà in cui la scuola opera e stimolare all'individuazione di possibili linee di sviluppo del territorio, d'intesa con gli EE.LL. e con le Associazioni culturali e di categoria.

Per soddisfare questo diritto-dovere fondamentale della formazione, l'Istituto promuove corsi di aggiornamento in servizio per il personale ATA in linea con la riforma scolastica.

- La contabilità finanziaria, gestionale e patrimoniale delle istituzioni scolastiche.
- L'attività negoziale delle istituzioni scolastiche autonome.
- Processo di riforma del sistema scolastico.
- Gestione dei dati e privacy
- Ricostruzione di carriera



- Codice degli appalti
- Segreteria digitale

Tutte le iniziative aspireranno a:

- Rafforzare il valore della collegialità per analizzare la situazione di partenza, i bisogni e le risorse esistenti e per condividere le scelte e le strategie;
- Promuovere le progettualità: creazioni di progetti mirati, anche in rete;
- Consentire la diffusione dell'informazione e la conoscenza in materia di autonomia;
- Stimolare la formazione, l'aggiornamento e l'autoaggiornamento per rispondere ai bisogni dell'utenza.

Per un quadro più dettagliato delle attività si rinvia alla tabella presente nel P.d.M.

## **CAPO VIII - RISORSE MATERIALI**

### **8.1 AZIONI PROMOSSE PER MIGLIORARE LE DOTAZIONI HARDWARE DELLA SCUOLA**

L'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia ha per partecipato ai seguenti avvisi nei diversi ordini e gradi di scuola:

1. Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/ LAN. Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR - Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. Stato del progetto: approvato.

2. Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave del PON Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento. Di seguito si riportano i dettagli dei moduli finanziabili; si tratta di tre modelli di ambienti didattici, e di postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale o delle segreterie ai dati e ai servizi digitali della scuola. Azione 10.8.1. Sottoazione 10.8.1.A3, Ambienti multimediali. Creazione di SPAZI ALTERNATIVI per l'apprendimento.

Le azioni sono state entrambe realizzate. Il collaudo delle attrezzature è avvenuto nel novembre 2016 con i seguenti risultati:

- Realizzazione e ampliamento rete Lan e Wlan per tutti i plessi
- Realizzazione di un aula 3.0 alla Scuola Secondaria di I grado di Filadelfia;
- Realizzazione di un'aula 3.0 al Liceo Scientifico;
- Realizzazione di un laboratorio CAD CAM con stampante 3D all'IPSIA.

L'Istituto Omnicomprensivo ha presentato quattro progetti relativi al POR FESR CALABRIA 2014/2020 – Fondo FESR – Obiettivo specifico 10.8 - Azione a0.8.1 – “Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave” rispondendo all'Avviso pubblico “Dotazioni tecnologiche, Aree laboratoriali e Sistemi innovativi di apprendimento online a supporto della didattica nei percorsi di istruzione”.

Nella graduatoria dei 160 progetti approvati, i nostri si sono così classificati:

- o Primo posto: La FabLab ci aiuta ad innovare. Ipsia
- o Ventiduesimo posto: Laboratorio scientifico 3D di realtà aumentata. Liceo Scientifico
- o Ottantunesimo posto: Laboratorio linguistico multimediale con KIT LIM. Scuola Secondaria di I grado
- o Spazio teatro-musica come ambiente di apprendimento collaborativo. Ex Istituto Comprensivo;

La stessa azione POR 2014/2020 finanzia anche la dotazione di piattaforme e-learning con tutto l'hardware necessario per la loro gestione.

## **CAPO IX - INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

Nel curriculum della scuola è presente lo studio del territorio come disciplina trasversale che collega tra loro gli ambiti linguistico, antropologico e scientifico. I progetti di intercultura hanno rafforzato la curiosità verso il mondo esterno e favorito l'acquisizione trasversale delle competenze chiave. L'Istituto è aperto alle istanze del territorio ma è anche proiettato verso l'ampliamento dei propri orizzonti umani e culturali. L'uso diffuso del dialetto crea in alcuni casi un vero disturbo nell'apprendimento dell'italiano come lingua madre a causa delle tante interferenze lessicali, morfologiche e sintattiche. Anziché essere fattore di ricchezza umana e culturale, l'idioma locale rischia di trasformarsi in un elemento di emarginazione. Per superare il senso di sradicamento dalle proprie origini e il sentimento di inferiorità che il disprezzo del dialetto provoca già nei bambini, è importante lo studio comparativo delle due lingue. Ciò migliorerebbe la comprensione sia di testi narrativi che di testi scientifici in italiano. Le famiglie, molto attente al ruolo dell'istituzione, dovrebbero inoltre meglio controllare i contesti di apprendimento informali che per le loro caratteristiche a volte rischiano di rendere inefficace e improduttiva l'azione formativa ed educativa della scuola.

### **9.1 PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA**

Per promuovere una maggiore integrazione con il territorio e valorizzare il rapporto con l'utenza, l'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia è orientato a sensibilizzare tutti i docenti, soprattutto quelli delle discipline umanistiche, all'analisi geostorica dei problemi del territorio, al fine di individuare le tante criticità come anche i punti di forza che, nonostante tutto, ancora resistono. E' una premessa necessaria per entrare nel mondo e nel linguaggio degli studenti e per aiutarli a non subire, ma ad affrontare con consapevolezza e determinazione, le tante difficoltà poste dall'ambiente circostante, per ridestare, d'intesa e in collaborazione con le Associazioni locali, la speranza nel cambiamento. E' una premessa che diventa un imperativo, se solo si considera che la sfiducia spinge i nostri studenti a immaginare altrove, e solo altrove, il proprio futuro e i loro genitori ad una sorta di accettazione fatalistica di una tale prospettiva. Questo obiettivo di processo, che, peraltro, è in linea con l'obiettivo suggerito dall'U.S.R. di promuovere le competenze chiave di cittadinanza, avrà senz'altro ricaduta positiva sul traguardo di miglioramento delle capacità di orientamento degli studenti nella scelta del percorso post-diploma. La lettura dei grafici e dei testi relativi all'analisi delle criticità e delle opportunità del territorio, contribuirà alla diffusione della valutazione delle competenze e di una cultura del Service Learning intesa come stimolo per la crescita e lo sviluppo del territorio e come stimolo alla soluzione di problemi reali di singoli e della comunità.

L'Istituto, nella progettazione integrata dell'offerta formativa, collabora già da anni con Enti e Associazioni che operano sul territorio e offrono opportunità e stimoli culturali di cui la scuola si avvale per interventi educativi e didattici e per la realizzazione di progetti specifici. In particolare:

1. AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FILADELFIA
2. AMMINISTRAZIONE COMUNALE FRANCAVILLA
3. AMMINISTRAZIONE COMUNALE POLIA
4. A.S. P. VIBO VALENTIA
5. "GR. ARCHEOLOGICO "FILADELFIA"
6. ASSOCIAZIONE "FILADELFIA NOSTRA"
7. "PRO LOCO" FILADELFIA
8. BORSA DI STUDIO "RUPERTO-LOIACONO"
9. PREMIO "AVV. BARONE"
10. ASSOCIAZIONE MUSICALE...MELODY
11. ASSOCIAZIONE G. GEMELLI – ORCHESTRA DI FIATI
12. CENTRO SISTEMA BIBLIOTECARIO – VIBO VALENTIA
13. CIRCOLO GOBETTI PREMIO "SERRAINO"
14. ASSOCIAZIONE IL TEATRO CHE NON C'ERA – LAMEZIA TERME
15. FONDAZIONE GUTENBERG
16. SISTEMA BIBLIOTECARIO VIBONESE

## 9.2 RETI DI SCUOLE:

La nostra scuola, che si prefigge di ampliare sempre di più la collaborazione con le altre realtà regionali, è in rete con le seguenti Istituzioni scolastiche:

Istituto Omnicomprensivo Statale di Pizzo (VV) .  
Istituto Omnicomprensivo Di Tropea (VV)  
Istituto Comprensivo Statale Garibaldi-Buccarelli di Vibo Valentia  
Istituto Comprensivo Statale di Briatico(VV)  
Liceo Scientifico Statale Berto di Vibo Valentia  
IIS De Filippis – Prestia di Vibo Valentia  
ITC “Galilei” di Vibo Valentia  
IIS “ITIS-ITG” di Vibo Valentia  
Istituto Professionale Einaudi di Lamezia Terme (CZ)  
Istituto Superiore Costanzo di Decollatura (CZ)  
Istituto Omnicomprensivo Di Rosarno (RC)  
Rete Gutenberg – Fiera Del Libro. Rete Regionale Di Scuole.  
Liceo Capialbi – Vibo Valentia

Sono state inoltre sottoscritte numerose convenzioni con enti e associazioni per la realizzazione di progetti PON – FSE e per la realizzazione di percorsi di Alternanza scuola-lavoro

# CAPO X - RAPPORTO CON L'UTENZA

## 10.1 DIALOGO SCUOLA-FAMIGLIA

Il dialogo tra la scuola e la famiglia rappresenta un momento indispensabile e fondamentale per la crescita culturale e per la formazione dei ragazzi. Il Collegio dei Docenti propone e delibera (ex art.14, sub 5, D.P.R. 23/08/1988 n.399) il Piano Annuale degli incontri con le famiglie.

Il coinvolgimento delle famiglie non avviene solo attraverso momenti istituzionali, quali sono gli Organi Collegiali ma anche, attraverso il dialogo e una costante interazione e collaborazione formativa. Tali strategie hanno consentito una proficua partecipazione delle famiglie a tutte le attività poste in essere per il conseguimento delle finalità che la scuola si pone. Sono stati realizzati incontri tra genitori e docenti guidati da uno psicologo.

Al fine di favorire al massimo la programmazione degli organi collegiali ed il confronto con le famiglie, il Dirigente Scolastico elabora sin dall'inizio dell'anno scolastico il dettagliato e completo calendario di tutte le riunioni dei consigli di classe, di interclasse e di intersezione, che potranno aver luogo in qualsiasi giorno della settimana.

A fine ottobre i genitori sono convocati per essere informati:

- Sulla situazione di partenza;
- Sugli interventi individualizzati per favorire i processi di apprendimento di ogni alunno e per perfezionare strategie d'intervento mirate al conseguimento delle finalità e degli obiettivi ipotizzati dal Consiglio di Classe e dal Collegio;
- Per eleggere i rappresentanti di classe, di interclasse e di sezione.

## 10.2 FORME DI PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA

- Assemblee dei genitori per elezione rappresentanti consigli di classe/interclasse/sezione.
- Incontri docenti-genitori per informazioni relative all'andamento didattico- disciplinare degli alunni.
- Ora di ricevimento individuale, su appuntamento, in un'ora inserita nell'orario curricolare e di cui viene data comunicazione mediante affissione all'albo.
- Richiesta di ricevimento qualora se ne dovesse ravvisare la necessità per esaminare situazioni individuali.
- Incontro con i coordinatori delle classi terze nella Scuola Media per l'esplicitazione e consegna del consiglio orientativo.
- Illustrazione scheda di valutazione I quadrimestre.
- Convocazioni per segnalare assenteismo – rendimento scolastico.
- Coinvolgimento in progetti o iniziative di corsi di aggiornamento e convegni – aggiornamento secondo il principio del coinvolgimento, della partecipazione fattiva per raggiungere obiettivi mirati.
- La Scuola si rende disponibile ad esaminare ed a discutere proposte provenienti dai genitori quali membri. elettivi nei Consigli di classe/interclasse/intersezione.
- Questionari per l'autovalutazione d'Istituto.

## 10.3 REGOLAMENTO PER I GENITORI

I genitori sono utenza e referenti della Scuola che si impegna a coinvolgerli:

- 1) nella gestione democratica dell'Istituto;

2) nella collaborazione continua durante il processo formativo ed educativo dei figli.

Essi hanno il diritto-dovere di partecipare:

- a) agli incontri Scuola-Famiglia pomeridiani programmati e agli incontri con i singoli docenti durante l'ora di ricevimento antimeridiano;
- b) alle elezioni per la rappresentanza dei Consigli di classe/interclasse/sezione e di Istituto;
- c) alla presenza fattiva in detti Organi.

I rappresentanti eletti nei Consigli di Classe costituiscono un Comitato.

Ai Comitati compete il diritto di richiedere assemblee nei locali della Scuola; la richiesta deve essere prodotta dalla metà più uno dei componenti: la data e l'ora di svolgimento devono essere concordati con il Dirigente Scolastico.

Il Comitato si può articolare in Commissioni (per la soluzione di particolari problemi).

I genitori possono chiedere Assemblee (di Classe e di Istituto). La richiesta deve essere prodotta dalla metà più uno dei genitori degli allievi (della Classe o dell'Istituto): la data e l'ora di svolgimento vanno concordate con il Dirigente Scolastico. A dette Assemblee, con diritto di parola, possono partecipare il Capo di Istituto e i docenti della classe o dell'Istituto. Un'Assemblea dei genitori può essere convocata dal Dirigente Scolastico durante la fase di avvio dell'anno scolastico per l'accoglienza e la collaborazione al P.T.O.F. Ai fini del controllo delle assenze e dei conseguenti fenomeni di dispersione, i genitori degli allievi minorenni sono invitati a vigilare sull'uso corretto del libretto di giustificazione.

## **10.4 REGOLAMENTO PER GLI STUDENTI**

### **DIRITTI:**

1. Libera espressione del pensiero, nel rispetto delle opinioni altrui.
2. Partecipazione attiva e responsabile alla vita scolastica quotidiana.
3. Continuità educativo-metodologica.
4. Essere ascoltati.
5. Rapporti comunicativi non pregiudiziali.
6. Recupero e potenziamento delle capacità.
7. Valorizzazione del lavoro scolastico.
8. Orario rispettoso dei ritmi e dei livelli di attenzione.
9. Trasparenza e correttezza delle procedure valutative.
10. Trasparenza delle procedure relative a provvedimenti disciplinari.
11. Equa distribuzione dei carichi di lavoro.
12. Riunione periodica in assemblee di classe e di istituto.

### **DOVERI:**

- a. Dovere di conoscere e rispettare le regole
- b. Dovere di rispettare l'edificio scolastico, il materiale ed il personale:
  - Mantenere un comportamento corretto all'entrata della scuola, durante gli intervalli, il cambio dell'ora, gli spostamenti nell'edificio, durante le eventuali supplenze.
  - Mantenere un comportamento rispettoso ed educato nei confronti del personale della scuola.
  - Rispettare e curare il materiale proprio, altrui e della scuola.
  - Tenere puliti gli ambienti scolastici.
  - Lavorare con continuità, impegno e precisione: avere il materiale necessario.
  - Non assumere atteggiamenti che disturbino il lavoro dell'insegnante e dei compagni.
  - Collaborare attivamente con compagni ed insegnanti.
  - Rispettare gli orari.

- Rispettare gli altri accettandone le diversità.
- Rispettare le idee altrui ed essere disponibili al dialogo.
- Utilizzare per le richieste e i reclami le opportunità offerte dalla normativa vigente e dal presente P.T.O.F., evitando di ricorrere pregiudizialmente alle varie forme di astensione e ostruzionismo che incrinano e compromettono il dialogo educativo.

Per gli spazi autogestiti di partecipazione e per la disciplina si rinvia alla Normativa vigente e agli appositi Regolamenti.